

RASSEGNA STAMPA
del
09/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-01-2012 al 09-01-2012

08-01-2012 Corriere di Ragusa.it Centro operativo misto? No, scarica a cielo aperto	1
05-01-2012 Gazzetta del Sud Costituita "task force" di tecnici contro eventuali calamità naturali	2
05-01-2012 Gazzetta del Sud Solidarietà ai bimbi ricoverati a L'Aquila Oggi ultima giornata	3
05-01-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, il prezioso impegno del gruppo volontari	4
05-01-2012 Gazzetta del Sud Tombolata di beneficenza con la Protezione civile	5
05-01-2012 Gazzetta del Sud Freddo e venti di burrasca in arrivo sul ponte dell'Epifania	6
05-01-2012 Gazzetta del Sud Due scosse nella notte di mercoledì Epicentro a un chilometro dalla costa	7
05-01-2012 Gazzetta del Sud Il rilancio passa da infrastrutture e opere pubbliche	8
06-01-2012 Gazzetta del Sud Riecco lo sciame sismico del Pollino Ancora una scossa mercoledì notte	9
06-01-2012 Gazzetta del Sud L'Edelweiss realtà di sicuro riferimento per tutta la Regione	10
07-01-2012 Gazzetta del Sud Giampilieri, manca una conferenza per la grande opera al rione Puntale	11
07-01-2012 Gazzetta del Sud La Locride flagellata, tanta paura ma danni contenuti	13
07-01-2012 Gazzetta del Sud Le origini del centro vanno fatte risalire ai tempi del re Pirro	15
07-01-2012 Gazzetta del Sud Avviati il monitoraggio e la mappatura delle aree a più elevata criticità sismica	16
07-01-2012 Gazzetta del Sud Una tempesta di vento fortissimo ha sconvolto la città per ore	17
08-01-2012 Gazzetta del Sud Elisuperficie, ostacolo paradossale Slitta la presentazione delle offerte	19
09-01-2012 Gazzetta del Sud In febbraio il nuovo corso di protezione civile	21
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"	22
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv	23
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi	25
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia	26
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012	27
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia	28
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Etna: stamattina prima eruzione del 2012	29

07-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi	30
08-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia	32
08-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento	33
04-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi	34
04-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, tempo instabile e venti di burrasca per il ponte dell'epifania	35
05-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, vento forte in tutta la penisola e precipitazioni sparse al centrosud	36
07-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoti, lieve scossa tra le province di Teramo ed Ascoli Piceno	37
08-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoto di magnitudo 2.9 tra le province di Macerata e Perugia	38
04-01-2012 La Sentinella	
otto per mille a protezione civile e carceri	39
05-01-2012 La Sentinella	
un anno di attività con la protezione civile	40
06-01-2012 La Sentinella	
quando il cuore del volontariato batte forte	41
04-01-2012 La Sicilia	
«Lezioni» di protezione civile	42
04-01-2012 La Sicilia	
Non si apre ancora lo svincolo sud lavori conclusi e procedure inceppate	43
04-01-2012 La Sicilia	
Le «pecche» del Piano regolatore	44
04-01-2012 La Sicilia	
Rischio idrogeologico, allarme rosso «Comune immobile, estate a rischio»	45
05-01-2012 La Sicilia	
La collina dei Ciclopi a rischio sismico La faglia.	46
05-01-2012 La Sicilia	
Sarà donato al Pronto soccorso l'elettrocardiografo «salva vite»	47
05-01-2012 La Sicilia	
Verso il «restauro del restauro»	48
06-01-2012 La Sicilia	
I finanziamenti non arrivano Alto il rischio idrogeologico	49
08-01-2012 La Sicilia	
Vento e pioggia, danni rilevanti	50
08-01-2012 La Sicilia	
Appalto per la mitigazione del rischio idrogeologico	51
08-01-2012 La Sicilia	
leone zingales Il meteo ha concesso una tregua e ieri mattina i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile hanno fatto la conta dei danni all'indomani della violenta ond	52
08-01-2012 La Sicilia	
Permane lo stato d'allerta Giardini.	53

08-01-2012 La Sicilia	
Si spera ora in un secondo progetto di prevenzione sismica	54
08-01-2012 La Sicilia	
«Pericolo esondazione, pulizia dell'alveo»	55
08-01-2012 La Sicilia	
Nord e isole spazzate dai venti	56
04-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Quartu Sant'Elena PROTEZIONE CIVILE, MARTEDÌ DIBATTITO	57
04-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Oristano UN PIANO CONTRO LE CALAMITÀ	58
05-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Siniscola AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO: SUI FONDI È POLEMICA	59
06-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Castelsardo ALLARME IN COSTA FRANA LA PISTA PER PEDONI E BICI	60

Centro operativo misto? No, discarica a cielo aperto

Corrierediragusa.it - EVOCATIVO -

Corriere di Ragusa.it

"Centro operativo misto? No, discarica a cielo aperto"

Data: **08/01/2012**

Indietro

Attualità COMISO - 08/01/2012

Evocativo dossier fotografico di Salvo Liuzzo

Centro operativo misto? No, discarica a cielo aperto Tra le foto del dossier anche lo stato in cui versa la piattaforma di stoccaggio dei rifiuti differenziati di contrada Mendolilla

Laura Incremona

L'assessore all'Ambiente Nenè Amenta diffida i privati a ripulire i terreni incolti ma dimentica di diffidare il Comune per lo stato in cui versano i terreni del Centro operativo misto della Protezione Civile comunale. Ci pensa Salvo Liuzzo, segretario dei Giovani democristiani di Comiso, attraverso un dossier fotografico che illustra lo stato di abbandono del Comune e non solo. Tra le foto del dossier anche lo stato in cui versa la piattaforma di stoccaggio dei rifiuti differenziati di contrada Mendolilla, che sembra essere diventata una discarica.

«Nel resoconto di fine anno – ha detto Liuzzo – l'assessore Amenta ha dichiarato di avere diffidato i privati cittadini a ripulire i terreni incolti di loro proprietà, cosa che comunque rientra nelle normali attività amministrative e non certo in quelle straordinarie, ma ha dimenticato di auto diffidarsi, visto lo stato in cui versa tutto il terreno della Protezione civile, in tutto circa 10 mila metri quadrati, e che in caso di terremoti o alluvioni, dovrebbe ospitare i cittadini comisani per il primo soccorso. Le foto, scattate il 7 gennaio 2012, sono alquanto descrittive».

Ma il dossier fotografico va ben oltre il Comune. Infatti a confinare c'è il centro di smistamento dei rifiuti che dovrebbe essere una piattaforma di conferimento e di smistamento dei rifiuti differenziati. «Pensavamo che le sorprese fossero finite – ha continuato Liuzzo – ma siamo stati incuriositi dalla presenza di centinaia di piccioni che aleggiavano tutti sopra la stessa zona. Spostatici di qualche metro, non abbiamo creduto ai nostri occhi. Quintali di sacchetti cumulati non si sa da quanto tempo e cartone ammassato misto a frigoriferi, lavatrici e televisori.

La cosa ci preoccupa fortemente per due motivi. Il primo per le condizioni igienico- sanitarie in cui versa la piattaforma che è delimitata semplicemente da una rete metallica oltre la quale, a pochi metri, c'è il mercato ortofrutticolo. Il secondo, è l'evidente pericolo di incendi che si potrebbero sviluppare e che divamperebbero in pochi minuti, con grave pregiudizio per la struttura mercantile limitrofa. Per questo motivo – ha concluso Liuzzo – invitiamo l'assessore ad intervenire immediatamente per bonificare la piattaforma e metterla in sicurezza».

Clicca sulle foto sotto per ingrandirle 

Costituita "task force" di tecnici contro eventuali calamità naturali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Costituita "task force" di tecnici contro eventuali calamità naturali"*Data: **05/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (05/01/2012)

Torna Indietro

Costituita "task force" di tecnici contro eventuali calamità naturali Il sindaco: si terrà qui la prima riunione operativa di prevenzione

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Si terrà nella nostra cittadina la prima riunione operativa di prevenzione interterritoriale e di pianificazione degli assetti. Lo hanno reso noto il sindaco Franco Blaiotta, il responsabile della Protezione civile comunale Dario Giannicola, i quali ricordano che nei prossimi giorni si svolgeranno le riunioni con le associazioni di volontariato, coinvolte anche nella distribuzione del depliant esplicativo su cosa fare in caso di terremoto, alluvione o frana.

Intanto, a seguito del "summit" tenutosi in Prefettura con i sindaci dei Comuni appartenenti proprio alla Sede Com di Castrovillari, si è costituita una sorta di «task force - spiega Giannicola - per implementare una integrazione dei contenuti dei piani di Protezione civile dei Comuni». L'equipe è composta dall'Università di Cosenza, dal settore di Protezione civile della Regione e dal Servizio di Protezione civile del Comune, in qualità di sede Com. Per l'Unical era presente l'ingegnere Antonello Porco della facoltà di Ingegneria, per la Protezione civile regionale il collega D'andrea e per il Comune il responsabile del Servizio Giannicola.

Come tutti quelli che si stanno tenendo da alcuni mesi a questa parte per testare dotazioni, logistica, risorse umane, coordinamento, servizi, organizzazione ed altro, anche questi incontri sono finalizzati alla migliore pianificazione di un modello d'intervento con l'aiuto dei suggerimenti ed indicazioni degli esperti del settore di protezione civile che fanno parte dell'organismo, e a dare le giuste direttive che tutti devono seguire in caso di necessità. Per di più, anche a creare un modello d'emergenza per il cittadino che le dovrà seguire alla lettera in caso di sisma o altra calamità naturale.

Appuntamenti, questi, che sono stati caratterizzati da visite alle strutture strategiche e da sopralluoghi, con lo scopo di rappresentare e precisare cosa sono gli ambiti da destinare a prima attesa, all'ammassamento ed alla prima emergenza, nonché all'individuazione delle strade di accesso ai comuni, alla viabilità consigliata ed all'individuazione delle strade di esodo.

Il progetto di pianificazione che si sta sviluppando in rete sul territorio sarà supportato da ulteriori incontri con la popolazione e con la diffusione e spiegazione del materiale conoscitivo messo a disposizione. Nelle scuole sono poi in programma altre iniziative, sempre su come comportarsi, con approfondimenti a cura del Servizio di Protezione civile.

Solidarietà ai bimbi ricoverati a L'Aquila Oggi ultima giornata

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Solidarietà ai bimbi ricoverati a L'Aquila Oggi ultima giornata"*Data: **05/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (05/01/2012)

Torna Indietro

Solidarietà ai bimbi ricoverati a L'Aquila Oggi ultima giornata

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

I volontari dell'associazione nazionale di protezione civile "Angeli Blu" e del "Coi" (Centro operativo intercomunale) di Amaroni e Borgia concludono oggi il programma dedicato alla solidarietà e alla vicinanza dei bambini a L'Aquila.

Lo rende noto il presidente degli "Angeli Blu" e disaster manager del "Centro operativo intercomunale", Pietro Gualtieri.

Nella vigilia della festività dell'Epifania, il personale volontario, accolto dal presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, dall'assessore regionale alla Protezione Civile Gianfranco Giuliente, dal prefetto, dal sindaco e dal direttore generale dell'ospedale, farà visita ai bambini degenti nel pronto soccorso pediatrico del capoluogo abruzzese per consegnare dei doni quale segno di affetto e vicinanza della Calabria, e poi si sposterà nelle vicine Onna e San Gregorio.

La manifestazione, organizzata con lo stesso calore fraterno dell'aprile 2009, è stata particolarmente apprezzata dal presidente della Regione Calabria Scopelliti il quale, attraverso il dirigente regionale della Protezione Civile, Salvatore Mazzeo, ha messo a disposizione i mezzi necessari per il trasporto di uomini e cose.

Grande collaborazione è stata fornita anche dal capostruttura regionale Nicola Giancotti, che accompagnerà i volontari, dai sindaci capofila del "Centro operativo intercomunale", Arturo Bova (Amaroni) e Teresa Procopio (San Floro), e dalla famiglia Frizzi-Panaia, di origini calabresi, che vive in Abruzzo.

«È questa - spiega il responsabile degli "Angeli Blu" e disaster manager del Centro operativo intercomunale Pietro Gualtieri - solo una delle molteplici iniziative a sostegno dei bambini, in quanto essi costituiscono le nuove leve sociali del nostro Paese».

Protezione civile, il prezioso impegno del gruppo volontari

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, il prezioso impegno del gruppo volontari"*Data: **05/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (05/01/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, il prezioso impegno del gruppo volontari

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

L'Organizzazione europea vigili del fuoco, volontari di protezione e difesa civile di Sant'Agata Militello, presieduta Giuseppe Fazio, ha tenuto, nel cortile del castello Gallego, una presentazione delle attività con esposizione di mezzi ed attrezzature in dotazione al nucleo di Sant'Agata Militello che con i 21 volontari controlla un vasto territorio che va da Santo Stefano di Camastra a Capo d'Orlando: inutile sottolineare, per quanto doveroso, quanto sia prezioso e apprezzato da diverse comunità locali il lavoro svolto da questi volontari.

«La protezione civile fra la gente» è stato il filo conduttore della manifestazione al Castello Gallego che ha consentito ai volontari di presentare l'attività del gruppo con l'obiettivo di poter invogliare altri soggetti in quel settore che soprattutto in caso di calamità naturale diventa fondamentale per salvare vite umane. «Chiediamo alla gente di avvicinarsi alla nostra organizzazione», è l'appello lanciato dal presidente del gruppo volontari che opera a Sant'Agata Militello già dal 1996. Giuseppe Fazio.

«Come volontari dei vigili del fuoco», ha proseguito, «operiamo dal 2008, da quando l'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Bruno Mancuso ci ha concesso dei locali in comodato gratuito nell'immobile dell'ex Onmi dove abbiamo la nostra sede sociale e la sala radio che opera 24 ore su 24. La nostra organizzazione è costituita da gruppo antincendio, da Unità Saf (Soccorso alpino fluviale) unico su tutto il territorio provinciale e dal Nucleo radiomobile». Recentemente i volontari santagatesi sono stati impegnati a Barcellona, per i gravi eventi alluvionali del 22 novembre scorso, come nucleo Saf già qualche ora dopo il disastro. I componenti del consiglio direttivo presenti alla manifestazione oltre al presidente Fazio, sono Saro Gravotta vicepresidente, Salvatore Tomasi capo reparto, Teresa Ianuto coordinatore, Bruno Lupica capo squadra, Rossella Barbagiovanni segretaria e Francesco, Cora e Selene Vieni, Roberto Consentino e Gianclaudio Artino componenti.

Tombolata di beneficenza con la Protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Tombolata di beneficenza con la Protezione civile"*Data: **05/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (05/01/2012)

Torna Indietro

Tombolata di beneficenza con la Protezione civile

Katia Trifirò

SANTA LUCIA DEL MELA

Con l'arrivo dell'Epifania si avviano alla conclusione le manifestazioni natalizie a cura delle numerose associazioni cittadine e di tanti volontari, con una particolare attenzione alla solidarietà. In questa direzione va la "Tombolata di beneficenza" della Protezione Civile comunale, che si conclude oggi alle 20 al Palasport, con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore delle famiglie luciesi colpite dall'alluvione e di sottolineare l'impegno ed il valore del volontariato nelle emergenze. Tra le altre iniziative, oggi e domani sarà possibile visitare il Presepe vivente nel Parco urbano, giunto alla terza edizione e organizzato dall'associazione culturale "Antiche Torri". Il 6 gennaio i piccoli saranno protagonisti della storica processione dedicata a Gesù Bambino, nella quale i bimbi indossano i costumi della tradizione o si vestono da angioletti, portando in offerta dolci o altri doni in segno di devozione. ¶

Freddo e venti di burrasca in arrivo sul ponte dell'Epifania

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Freddo e venti di burrasca in arrivo sul ponte dell'Epifania"*

Data: 05/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (05/01/2012)

Torna Indietro

Freddo e venti di burrasca in arrivo sul ponte dell'Epifania La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo

Roberta Guidi

ROMA

Freddo e venti di burrasca in arrivo sull'Italia per il ponte dell'Epifania. Lo segnala la Protezione civile che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo.

Una vasta area perturbata di origine nord-atlantica, alimentata da aria fredda di origine polare, rileva il Dipartimento, si estenderà progressivamente dalla Scandinavia fino al Mediterraneo, favorendo nei prossimi giorni un forte aumento della ventilazione a partire dalle regioni dell'arco alpino occidentale e dalle isole maggiori per poi estendersi a tutto il territorio nazionale, con generale e spiccata intensificazione del moto ondoso su tutti i bacini, a partire da quelli di ponente.

Nel giorno dell'Epifania, inoltre, condizioni di tempo perturbato andranno a interessare le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali, accompagnate da un generale calo delle temperature che favorirà un graduale abbassamento della quota neve dalle iniziali quote di bassa montagna fino a raggiungere livelli collinari.

Da ieri sera, dunque, sono previsti venti di burrasca nord-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, che soffieranno dapprima sui settori alpini e sulle adiacenti vallate del Piemonte per poi estendersi dal mattino di oggi ai settori pianeggianti del Piemonte, alla Valle d'Aosta e alla Sardegna e raggiungere infine anche la Sicilia. Sulle coste esposte delle due isole maggiori, sono attese forti mareggiate.

Dal pomeriggio di oggi, inoltre, sono attesi venti forti sud-occidentali, con raffiche di burrasca, sulla Toscana, specie sui settori tirrenici e relativo arcipelago, e sulle Marche, in rotazione da nord-ovest a partire dalla tarda serata di oggi; forti mareggiate lungo le coste esposte.

La Protezione civile raccomanda particolare cautela nella guida a quanti avessero in programma di mettersi in viaggio nelle zone interessate dal maltempo, moderando la velocità e rispettando le distanze di sicurezza, soprattutto quando si percorrono tratti stradali maggiormente esposti ai venti, come i viadotti e le uscite dalle gallerie. A tutti gli automobilisti si ricorda inoltre di informarsi preventivamente sulle condizioni della viabilità e sull'opportunità di munirsi di catene o pneumatici da neve per il percorso che si intende seguire. ¶

Due scosse nella notte di mercoledì Epicentro a un chilometro dalla costa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Due scosse nella notte di mercoledì Epicentro a un chilometro dalla costa"*Data: **05/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (05/01/2012)

Torna Indietro

Due scosse nella notte di mercoledì Epicentro a un chilometro dalla costa

Luigi Carbone

crosia

La terra continua a ballare sotto i piedi dei cosentini. Altre scosse di terremoto ci sono state nella notte di mercoledì nel Basso Jonio cosentino, a un chilometro dalla costa tra Calopezzati e Crosia. Alle 0,47 una prima scossa di 2,9 gradi Richter, alle 2,14 una seconda e più lieve scossa di 1,6 gradi Richter. Sempre nella stessa zona era stata registrata una scossa di 3,5 gradi Richter il 27 dicembre. Insomma, siamo in piena sindrome da terremoto tra chi si aggrappa al volere celeste, chi le cifre delle scosse se le gioca al Lotto e chi, invece, cerca di capire se questo sciame sismico che non si ferma da mesi sia tale da mettere in serio allarme oppure no. Finora l'area più colpita è quella del Pollino, soprattutto nelle zone di Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello. Qui, da ottobre a dicembre, sono state registrate ben 680 scosse. Paura, prima delle vacanze, anche nella cinta che circonda il capoluogo. Il 17 dicembre i sismografi delle stazioni sismiche calabresi registravano un terremoto di magnitudo 3.4 della Scala Richter. Nel cuore della notte, la terra ha iniziato a tremare. Tanti sono stati svegliati dalla forte e lunga scossa e, per istinto, si sono allontanati dalle abitazioni per riversarsi fuori, all'aperto. Il giorno dopo è iniziato di nuovo con la paura, in quanto ha riservato un'altra brutta sorpresa: alle 12,33 si è registrato un altro sisma di intensità più lieve (magnitudo 2,2 della Scala Richter). Si tratta dell'ennesimo episodio registrato dalle apparecchiature dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il quarto per l'esattezza: mercoledì 14 (sempre nella stessa zona) una scossa di magnitudo 3.1 intorno alle 19; il giorno dopo, poco prima delle 14, un'altra scossa di magnitudo 2.3; e infine le due scosse di sabato. Le scosse sono state ben avvertite a Castrolibero, Cerisano, Lattarico, Marano Marchesato, Marano Principato, Montalto Uffugo, Rende, San Benedetto Ullano, San Fili e San Vincenzo La Costa, tutti comuni situati in un raggio di dieci chilometri dall'epicentro. Tuttavia, nonostante la distanza dal punto di origine del sisma, le scosse hanno fatto tremare anche Cosenza, Bisignano, Dipignano e Mendicino. E c'è chi corre ai ripari: a Castrovillari si terrà una prima riunione operativa di prevenzione in territoriale e di pianificazione degli assetti.

Nei prossimi giorni si svolgeranno riunioni con le associazioni di volontariato e di Protezione civile, coinvolte anche nella distribuzione del depliant esplicativo su cosa fare in caso di terremoto, alluvione o frana. \t\z

Il rilancio passa da infrastrutture e opere pubbliche

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

Gazzetta del Sud*"Il rilancio passa da infrastrutture e opere pubbliche"*Data: **05/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (05/01/2012)

Torna Indietro

Il rilancio passa da infrastrutture e opere pubbliche

Elisabetta Tripodi*

La città di Rosarno trae le sue origini nell'antica colonia greca di Medma, fondata alla fine del VI secolo a.C. dai locresi. Scomparsa Medma, la prima notizia riguardante Rosarno è del 1037. La città fu completamente distrutta dal terremoto del 5 febbraio 1783, che causò oltre 60 mila vittime nell'intera Calabria. Tristissime furono le conseguenze sul territorio, a causa dell'abbassamento della vallata del Mesima. Dall'infelice condizione in cui era caduta dopo il terremoto, Rosarno venne progressivamente affrancata grazie ad una gigantesca opera di bonifica nella quale furono impiegati migliaia di lavoratori provenienti dai paesini del Monte Poro e dal Cosentino. Completata l'opera e grazie alle accresciute potenzialità economiche, Rosarno divenne punto di arrivo per lavoratori e commercianti.

La città si trova adagiata su una collina dalla quale domina una sottostante pianura ricca di aranceti ed uliveti, la cui bellezza colpisce l'occhio del viaggiatore che vi arriva. Attualmente Rosarno è governata da una compagine amministrativa di centrosinistra e ad un anno esatto dalla vittoria elettorale, come sindaco mi sento di tracciare un bilancio di tutti i risultati raggiunti. Tra questi la riapertura pomeridiana delle poste; l'aver trovato, grazie all'accordo siglato con l'Asp, una sede idonea ad ospitare la guardia medica; l'entrata in vigore del nuovo regolamento cimiteriale; l'avvio dei progetti Pisu, con un finanziamento di 16 milioni di euro a carico della Regione, i cui lavori, che saranno appaltati entro il 2012, consentiranno la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali importanti per il Comune; l'intercettazione di nuovi finanziamenti che saranno utilizzati per la nuova palestra dell'Istituto scolastico "Marvasi"; l'elettrificazione di contrada Bosco; l'illuminazione della strada di collegamento tra la statale 18 e il piazzale Stazione. Infine i progetti in itinere: la costruzione dell'isola ecologica comunale e gli impianti fotovoltaici di due edifici scolastici (media e materna). Molto sentita è la "questione migranti", con il campo d'accoglienza di contrada "Testa dell'Acqua", riattivato anche per questo inverno e la cui capienza aumenterà grazie all'installazione di 7 container di proprietà della Protezione Civile. Proprio il 7 gennaio a Rosarno si terrà la seconda edizione della Festa dei Popoli, momento di incontro e condivisione tra varie culture ed etnie che si concluderà con il concerto in piazza Duomo della Brunori Sas, band calabrese emergente, vincitrice della targa Tenco 2009 e 2011 e apprezzatissima dal pubblico e dalla critica.*sindaco di Rosarno

Riecco lo sciame sismico del Pollino Ancora una scossa mercoledì notte

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Riecco lo sciame sismico del Pollino Ancora una scossa mercoledì notte"*Data: **06/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/01/2012)

Torna Indietro

Riecco lo sciame sismico del Pollino Ancora una scossa mercoledì notte

castrovillari Riprende vigore lo sciame sismico in gestazione ai piedi del Pollino. Ma è un po' tutta la Calabria citeriore ad essere "scossa" da un fenomeno che interessa costantemente i comuni di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno.

In gioco sono finiti anche i cittadini che abitano le zone "limitrofe" che si snodano dai piedi del Monte Alpi Sirino e nel Golfo di Policastro. Perché mercoledì sera hanno "ballato" a causa di una nuova scossa di 2.6 gradi della Scala Richter registrata ai piedi del Monte Alpi Sirino.

Il terremoto è stato localizzato da dodici stazioni della Rete sismica nazionale dell'Ingv. Anche questa volta non sono stati registrati danni a persone o a cose.

Ma la preoccupazione cresce di giorno in giorno. Soprattutto nei comuni del Pollino e, ultimamente, anche alcuni centri ionici del Golfo di Taranto. Da dire che il fenomeno è monitorato continuamente dall'Università della Calabria.

Da oltre un mese, poi, la Protezione civile nazionale e quelle regionali stanno collaborando con l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLUIS su tre linee: informazione, prevenzione, esercitazione.

In Calabria si è appena conclusa una delle più grandi esercitazioni sul terremoto tenute recentemente in Italia; mentre in Basilicata si sono revisionati tutti i piani comunali di protezione civile nell'area del Pollino, si sta preparando una esercitazione per il mese di gennaio e si sono tenuti due corsi di formazione ai volontari lucani e calabresi per informazione ai cittadini secondo le linee del progetto nazionale "Terremoto: Io non rischio".

I volontari hanno, dal canto loro, già iniziato una campagna capillare di informazione dei cittadini in alcuni comuni, attività fondamentale per la salvaguardia e la sicurezza, e ieri si è tenuta una iniziativa di informazione/esercitazione nel comune di Latronico (PZ). (a. bis.)

L'Edelweiss realtà di sicuro riferimento per tutta la Regione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"L'Edelweiss realtà di sicuro riferimento per tutta la Regione"*Data: **06/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (06/01/2012)

Torna Indietro

L'Edelweiss realtà di sicuro riferimento per tutta la Regione

Mario Arestia

Davoli

Un 2011 più che positivo per l'associazione "Edelweiss" di Soverato, basti pensare ai numerosi corsi di formazione svolti sia in Italia che in Europa, alle esercitazioni, agli eventi, alle emergenze affrontate e, certamente non per ultima, al passato compleanno per celebrare i quindici anni di attività del sodalizio.

Tantissimi sono stati infatti i corsi tra i quali quello di "Conduttore volontario cani da ricerca per catastrofe" a Badolato con ufficiali della Protezione Civile di Malta, l'esercitazione Internazionale "U.s.a.r." a Malta organizzata dal locale Dipartimento della Protezione Civile, il corso di "Soccorso fluviale con tecniche speciali" a Badolato e Scalea (fiume Lao) con ufficiali della Protezione Civile di Malta.

Tante, dicevamo, le emergenze affrontate tra le quali lo sbarco profughi a Badolato e l'emergenza alluvione sempre a Badolato. Molteplici, dunque, i propositi della presidente Maria Brigida Licari che, oltre a dimostrare fierezza per le attività svolte nell'anno passato, ha così affermato: «Sono proprio fiera di questi miei giovani volontari che, giorno dopo giorno, sacrificano il loro tempo libero e la famiglia per dedicarsi a formarsi per proteggere la salute dei cittadini senza scopi di lucro se non la riconoscenza di sè stessi. Per il 2012 - continua la Licari - punteremo molto sui corsi di formazione nei vari settori "Usar", nel soccorso su corda, nel soccorso fluviale e alluvionale e nel primo soccorso. Attività che inizieranno nelle prime settimane di gennaio. Inoltre abbiamo già autorizzato la partecipazione a due esercitazioni "Usar" (una in Irlanda e l'altra a Malta) e, quasi sicuramente, ad aprile o a maggio faremo a Badolato un'esercitazione a rischio sismico con squadre europee. Puntiamo soprattutto sull' "Usar" (ricerca e soccorso in ambiente urbano), in quanto nella nostra regione su 409 Comuni 261 rientrano tra quelli di prima fascia per quanto riguarda l'alta densità sismica, mentre gli altri risultano nella media intensità».

Giampilieri, manca una conferenza per la grande opera al rione Puntale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Giampilieri, manca una conferenza per la grande opera al rione Puntale"*

Data: 07/01/2012

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (07/01/2012)

Torna Indietro

Giampilieri, manca una conferenza per la grande opera al rione Puntale Insieme maxi canale e spazi da vivere. Il Genio civile fa le demolizioni

Alessandro Tumino

Si avvicina l'ora più attesa, quella dell'opera pubblica destinata a diventare il simbolo della messa in sicurezza e rinascita di Giampilieri: la costruzione del grande Canale fugatore in quel rione Puntale in cui l'1 ottobre del 2009 il fango della montagna ha seminato la morte, e tutt'attorno una serie di interventi di rigenerazione del tessuto del borgo, anche in termini di spazi verdi e di luoghi di aggregazione. Dei "lavori a Puntale" si parla da un anno: un clima di trepida aspettativa che monta fino all'inquietudine, ma senza assumere toni polemici, o di sfiducia. E ciò perché gli altri cantieri portati avanti, dal Genio civile di Messina o dalla Protezione civile, continuano a dare segni visibili di efficienza. Nonostante ritardi che nessuno sta a contare, imposti dalle varianti che scattano nella giostra degli approfondimenti geologici, in tutto quest'imponente incrociarsi, senza precedenti in Italia, di cantieri tra l'altura sul borgo e il torrente a valle.

Dopo varie date indicative, tutte via via slittate per la volontà di giungere ad accordi bonari con i destinatari delle espropriazioni delle case da demolire, e anche sovrapposizioni con i lavori in corso ai lati di Puntale, adesso tutto è pronto, anzi no. Partiamo dal dato positivo: il ricco, anzi doppio, bagaglio progettuale di cui si dispone. Anzitutto, c'è il progetto "strettamente" idraulico del Genio civile di Messina, che è da tempo esecutivo e cantierabile. Non a caso, i lavori (3 milioni e 617.000 euro) sono stati aggiudicati in somma urgenza all'impresa Codra Mediterranea Srl di Potenza che ha già potuto sistemare il tratto del torrente Giampilieri, sotto piazza Pozzo, nel quale il Canale fugatore immetterà in futuro acque, fango e detriti. C'è poi il grosso dell'intervento (complessivamente sono sette milioni di euro) per il quale il progetto di rigenerazione urbanistica della Protezione civile regionale, elaborato da un'equipe coordinata dal prof. Marco Navarra, e le previsioni del Genio civile di Messina, inizialmente poggianti su base diversa, sono stati di recente armonizzati. Muovevano da diversi punti di vista. Da un lato la volontà di rimodellare il borgo favorendone la vita con spazi aperti, terrazze verdi, nuove architetture riqualficanti e un simbolico Viale della Memoria ai lati del Canale; dall'altro un'impostazione forse meno ambiziosa ma che vuole recuperare il più possibile il patrimonio architettonico in buono stato, secondo l'anima originaria del borgo. A quanto pare la sintesi raggiunta incontrerebbe il favore della popolazione che a Giampilieri è unita, grazie alla rappresentanza affidata al Comitato "Salviamo Giampilieri". Ma per aprire i grandi cantieri, il consenso certo non basta. Trattandosi della fusione tra due progetti che sono a un diverso stadio (esecutivo quello del Genio civile, preliminare quello della Protezione civile regionale) si è resa necessaria una conferenza dei servizi, da parte della Protezione civile regionale. Al momento, però, ciò è impossibile visto che la struttura, così importante per le aree alluvionate messinesi, attende ancora il nuovo dirigente al suo timone, e non è

Giampileri, manca una conferenza per la grande opera al rione Puntale

escluso (i meandri della politica...) che possa essere lo stesso ingegnere Pietro Lo Monaco.

Insomma siamo agli ultimi tasselli, ma senza di essi si rischia la paralisi. Intanto c'è una novità. L'ingegnere capo Gaetano Sciacca si è dichiarato disponibile a far eseguire al Genio civile le preventive demolizioni delle 25 case che devono far spazio al Canale fagatore. «Toccherebbe invero al Comune, ma se non intende farlo, possiamo farlo senz'altro noi».

La Locride flagellata, tanta paura ma danni contenuti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"La Locride flagellata, tanta paura ma danni contenuti"*

Data: 07/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (07/01/2012)

Torna Indietro

La Locride flagellata, tanta paura ma danni contenuti

Giuseppe ToscanoAntonio Condò

In una delle peggiori giornate dal punto di vista meteorologico, i problemi maggiori al territorio sono stati causati dalle folate di vento. Le raffiche impetuose che, fin dalle prime ore del mattino di ieri, hanno sferzato il Basso Ionio, hanno provocato la caduta di alberi, e reso agitato il mare. In alcune zone, sospinta da enormi cavalloni, l'acqua ha invaso la sede stradale, depositando pietrisco e sabbia in abbondanza. L'allerta meteo diramata dalla Prefettura ha fatto scattare l'immediata attivazione delle varie postazioni di protezione civile e delle associazioni attrezzate per interventi in situazioni di emergenza.

A Melito Porto Salvo, con il coordinamento del responsabile Massimo Mandica, la sede del Centro operativo misto ha attivato le procedure di monitoraggio sugli alvei delle fiumare, le zone a maggiore rischio idrogeologico e il litorale costiero. Il livello di guardia più elevato è stato raggiunto nel pomeriggio di ieri, quando l'aumento del moto ondoso ha minacciato il primo tratto del Lungomare dei Mille. Contrariamente alle ondate di maltempo degli anni passati, non è stato però necessario fare ricorso all'emissione di ordinanze di chiusura al traffico. Sull'evoluzione della situazione maltempo, il sindaco Giuseppe Iaria, ha chiesto di avere aggiornamenti continui. Parecchio lavoro è stato procurato alle squadre di intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco di Annà, dalla caduta di alberi e di rami sulle strade oppure a ridosso di case, in pieno centro abitato.

L'attivazione è scattata anche per il centro operativo della protezione civile di Bova Marina. Personale dell'associazione Anpana Gepa, sotto le direttive del responsabile, Domenico Franco, hanno messo in atto una minuziosa attività di controllo del territorio, rilevando la caduta di alberi e la parziale ostruzione delle carreggiate, sui lungomari di Bova Marina, San Lorenzo Marina e Condofuri. Attivi e pronti ad eventuali intervento sono stati anche gli uomini di carabinieri, polizia e vigili del fuoco.

Anche la Locride è stata tormentata dal maltempo. Anche qui è stato il vento il principale "protagonista", con raffiche che hanno raggiunto e superato i 100 km/h. A farne le spese in molti centri montani e collinari, alberi, insegne pubblicitarie, segnaletica stradale, antenne televisive e tantissimi vasi contenenti piante che abbellivano gli ingressi dei locali pubblici. Non è andata meglio ad alcuni alberi di Natale e a numerosi cassonetti della spazzatura.

A Gerace, nei pressi del "Borghetto", un cassonetto per raccolte speciali si è ribaltato su un'auto parcheggiata provocando danni al veicolo. Sensibile anche il calo della temperatura che, in appena 24 ore, sulla media collina è scesa anche di 9-10 gradi.

Tutto ciò, comunque, non ha impedito che, nel rispetto d'una antica tradizione, in tutte le Chiese della Locride ieri sera si celebrassero i riti conclusivi delle festività natalizie siglati dal "bacio del Bambinello" allietato dai canti intonati da grandi

La Locride flagellata, tanta paura ma danni contenuti

e piccini.

Le origini del centro vanno fatte risalire ai tempi del re Pirro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

Gazzetta del Sud*"Le origini del centro vanno fatte risalire ai tempi del re Pirro"*

Data: 07/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (07/01/2012)

Torna Indietro

Le origini del centro vanno fatte risalire ai tempi del re Pirro

Mario Guzzo Foliaro*

Le origini di Malito sono incerte. Secondo alcuni venne fondata intorno all'anno Mille dai profughi cosentini in fuga dai Saraceni, altri invece sostengono che Malito esistesse già in precedenza, ai tempi dei Romani. Quel ch'è certo è che la via Popilia, così chiamata dal nome del console Publio Popilio Lenate che la progettò, attraversava proprio i campi di Malito. Anche riguardo al nome della cittadina regna l'incertezza. Si narra, ma non ci sono fondamenti storici, che qui avvenne la battaglia fra i Mamertini e Pirro, re d'Epiro, nel 280 a.C. e che, quando essa stava per concludersi a discapito di Pirro, questi avrebbe affermato: "Pugna male ita" ("La battaglia è andata male"). Da qui il nome Malito. Secondo Vincenzo Padula, invece, esso deriverebbe dall'ebraico "maletto" che vuol dire "collina", con riferimento alla collina Evoli su cui sorge l'abitato. Altri ancora riconducono le origini del nome al latino "melum", "melo", perché nei campi un tempo si coltivavano mele e pesche. Rispetto all'attualità, di molte cose si potrebbe parlare, ma da più tempo mi assilla una preoccupazione che voglio esprimere. Riguarda le calamità naturali ed il rapporto intercorrente tra i comuni e l'azione della Protezione civile. La normativa ha imposto a tutti i comuni di formare un distinto centro operativo comunale (Coc) da attivarsi in situazioni di emergenza ambientale. Inoltre, la Protezione civile bombarda di messaggi di allertamento più volte al giorno, sia a mezzo fax, sia a mezzo di sms ai telefoni cellulari dei sindaci in quanto responsabili del Coc ad ogni variazione, se pur minima, delle condizioni atmosferiche, non già esclusivamente quando si presuppone un reale pericolo, inflazionando in tal modo la vera notizia di allertamento. Nessuno però si pone il problema economico; nessuno ci dice come e dove dobbiamo reperire le risorse economiche per attivare azioni di prevenzione e di intervento attivo. In più, la Protezione civile nazionale ci ha comunicato, in un'apposita riunione, tenuta nel cinema Morelli di Cosenza, che non ha alcuna risorsa finanziaria da devolvere ai comuni e che il suo intervento, senza l'azione immediata del Centro operativo comunale, sarebbe tardivo e vano. Insomma la responsabilità dell'immediato intervento è assegnata al Comune. Purtroppo non si è considerato che i piccoli comuni, in particolare Malito, non ha alcuna capacità di finanziamento dell'emergenza, per cui, in caso di calamità naturale, non è possibile effettuare alcun intervento, se non quelli di spontaneo volontariato. Ciò mi sembra una farsa con fine tragica. Si ha l'impressione che il tutto sia stato costruito per avere in caso di danni da calamità un capro espiatorio nella figura del più debole cioè nel Sindaco. Non credo che ciò sia lo spirito della legge.

*Sindaco di Malito

Avviati il monitoraggio e la mappatura delle aree a più elevata criticità sismica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud

"Avviati il monitoraggio e la mappatura delle aree a più elevata criticità sismica"

Data: **07/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (07/01/2012)

Torna Indietro

Avviati il monitoraggio e la mappatura delle aree a più elevata criticità sismica

Alfio Russo

ACI CASTELLO

Uno studio geologico per valutare l'esistenza di zone che risentono di criticità sismiche con relativa mappatura nel Castellese. Le attività di studio, mirate ad interventi di prevenzione del rischio sismico denominate "Indagini di micro zonazione sismica di primo livello", sono state avviate a seguito della convenzione stipulata tra il Dipartimento regionale di Protezione civile e l'università di Catania. Un'iniziativa che interesserà l'intero territorio comunale castellese in cui è presente anche il rischio idrogeologico e idraulico.

Lo studio geologico è necessario in quanto il versante collinare della Riviera dei Ciclopi è attraversato da una faglia che da Trecastagni scende fino al largo di Aci Trezza attraversando San Gregorio e poi la frazione castellese di Ficarazzi. Una faglia che due anni fa ha causato, secondo i rilevati dai tecnici dell'Ingv, lo spostamento verso il mare aperto dell'Isola Lachea di Aci Trezza di ben 4 centimetri.

La stessa faglia, secondo gli osservatori dell'Ingv, ha causato anche diverse fessurazioni nelle abitazioni e nelle strade della collina sovrastante Aci Castello e Aci Trezza. Non a caso ad Aci Trezza si sono verificati negli anni scorsi evacuazioni di alcuni nuclei familiari dalle proprie abitazioni dichiarate inagibili.

E non a caso ieri il sindaco Drago ha comunicato che sono state avviate attività di studio mirate ad interventi di prevenzione del rischio sismico sul territorio castellese con il Comune che metterà a disposizione dei tecnici universitari gli elaborati del Piano regolatori generali compresi gli studi geologici redatti a corredo come i rilievi geofisici, le indagini geofisiche, i sondaggi e le stratigrafie desunte da pozzi.

«Le problematiche legate al dissesto idrogeologico, idraulico e sismico del versante di Vampolieri spingono l'amministrazione a continuare una attività amministrativa per la tutela del territorio - ha dichiarato Drago -. Le indagini sismiche ci daranno una visione più dettagliata delle criticità delle aree a rischio. Mai in passato era stato fatto un simile intervento di prevenzione».

Una tempesta di vento fortissimo ha sconvolto la città per ore

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Una tempesta di vento fortissimo ha sconvolto la città per ore"*Data: **07/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (07/01/2012)

Torna Indietro

Una tempesta di vento fortissimo ha sconvolto la città per ore Oltre 80 gli interventi eseguiti da 12 squadre dei Vigili del fuoco

Piero Gaeta

reggio calabria

Gli impagabili Vigili del Fuoco, come al solito, sono stati impegnati in prima linea. Hanno dovuto portare soccorso alla gente che chiedeva il loro pronto intervento in molte le zone della città e in ogni angolo della provincia. Il territorio reggino, questa volta, è stato messo a dura prova da un vento che ha spirato con una forza estrema ululando, nella notte, a oltre 100 chilometri orari, quasi fosse un uragano caraibico.

L'allarme è scattato nel cuore della notte reggina. E con il trascorrere dei minuti e, sotto l'infuriare delle forti raffiche di vento che hanno martoriato la città, presto le linee di emergenza del 115 sono state intasate da numerose chiamate di soccorso che sono pervenute al centralino del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco fin dalle prime ore del mattino e si sono susseguite senza soluzione di continuità per tutta la giornata di ieri.

Non appena un pallido sole è riuscito a farsi strada e a "bucare" i nuvoloni neri che avevano anche riversato una forte pioggia e qualche chicco di grandine su una città ancora frastornata dalle feste di fine anno, lo scenario che è apparso è stato, a dir poco, insolito: alberi sradicati, grandi rami sui marciapiede, cartelloni pubblicitari accartocciati, insegne divelte, impalcature di cantieri pericolanti e grandi onde che flagellavano la spiaggia del Lungomare al centro della città e, scendendo verso Sud, fino a Pellaro (dove ha arrecato gravi danni e di cui potete leggere i dettagli nel servizio nella pagina a fianco).

E con questo scenario, ieri mattina, hanno dovuto fare i conti in città le dodici squadre dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale, che sono dovute intervenire in maniera massiccia e hanno dovuto affrontare grandi difficoltà anche a causa dell'elevato numero di richieste di soccorso che giungevano in contemporanea da ogni angolo del territorio.

Le difficoltà con cui si sono, ancora una volta, dovuti confrontare i Vigili del fuoco sono state anche in "cabina di regia" con il carico di lavoro extra che la sala operativa provinciale ha dovuto gestire filtrando centinaia e centinaia di chiamate di soccorso, provenienti da ogni angolo della provincia, soprattutto dalla fascia Ionica.

Al termine della giornata di intenso lavoro sono stati oltre ottanta gli interventi effettuati dalle dodici squadre dei Vigili del Fuoco che erano dislocate su tutto il territorio provinciale.

In particolare, le squadre sono state impegnate nella rimozione di ostacoli alla circolazione stradale, di cavi elettrici e telefonici tranciati dal vento e nel controllo di tetti e grondaie che sono stati divelti dalle forti raffiche di vento, che hanno anche messo in grande difficoltà i Vigili del fuoco, costretti a prestare molta attenzione agli oggetti che venivano trasportati in aria dalle raffiche di vento. Intorno alle ore 20, la situazione è lentamente ritornata alla normalità. Ed è

Una tempesta di vento fortissimo ha sconvolto la città per ore

cominciata anche la conta dei danni che, questa volta e per fortuna, non dovrebbero essere grandissimi.

Sul Lungomare Italo Falcomatà il pericolo maggiore è stato rappresentato dai rami che si sono staccati dai grandi alberi, ma anche le panchine hanno subito danni e finanche i cestini dei rifiuti sono stati divelti dalla furia del vento come fucelli. E il mare in burrasca visto dal Lungomare; ovviamente da distanza di sicurezza; è stato anche uno spettacolo. Insolito e, forse per questo, anche più bello.

Elisuperficie, ostacolo paradossale Slitta la presentazione delle offerte

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Elisuperficie, ostacolo paradossale Slitta la presentazione delle offerte"*

Data: 08/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/01/2012)

Torna Indietro

Elisuperficie, ostacolo paradossale Slitta la presentazione delle offerte Nell'area da occupare una particella di terreno di proprietà d'un privato

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

È slittato a martedì 24 gennaio alle 3 il termine per la presentazione delle offerte per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie "h24" in contrada Pianetta del comune di Sant'Agata di Militello: importo dei lavori soggetti a ribasso pari a 351.692,66 euro. Ne dà notizia il dirigente del Dipartimento della protezione civile di Sant'Agata Li Battiati, stazione appaltante, dove le imprese dovranno inviare le offerte mentre l'apertura delle buste è stata fissata per l'indomani in seduta pubblica alle ore 10 presso i locali del Servizio ricostruzione per la provincia di Catania, via Gabriele D'Annunzio, 6/8 Sant'Agata li Battiati.

In un primo avviso era stata fissata la data del 17 gennaio per la presentazione delle offerte, ma il termine è slittato verosimilmente a causa di una nota inviata alla Protezione civile dal proprietario di un terreno limitrofo a quello di proprietà comunale indicato per la realizzazione dell'elisuperficie. Sembra che i progettisti, nell'individuare la zona abbiano infatti inserito nell'area da occupare una particella non di proprietà del Comune, ragione per cui il titolare ha chiesto al funzionario della Protezione civile di Sant'Agata Li Battiati di sospendere la gara in quanto il Comune sarebbe proprietario soltanto di una parte del terreno dove realizzare l'elisuperficie.

«Erroneamente», ci dichiara il proprietario dell'area Nino Scurria, «sono stati inseriti, come se fossero di proprietà dell'amministrazione comunale, 1500 metri quadri dei 4000 mila di una delle particella di cui sono proprietario, limitrofa a quella dove dovrà essere realizzata l'opera». La segnalazione ha indotto il dirigente del servizio della Protezione civile, arch. Salvatore Lizzio a chiedere chiarimenti al responsabile del procedimento ed all'amministrazione comunale e contestualmente differire al 24 gennaio la presentazione delle offerte da parte delle imprese interessate a partecipare alla gara d'appalto.

Ricevuta la comunicazione, sindaco e tecnici si sono attivati per chiarire l'equivoco e nel caso in cui dovessero essere riscontrate delle anomalie, trovare una via d'uscita col proprietario di quella parte al fine di consentire la celebrazione della gara.

La realizzazione della pista è ubicata in località Pianetta, alle spalle del porto, nella zona del depuratore comunale. L'elipista sarà abilitata per l'atterraggio ed il decollo "h24", dunque anche di notte, di tutti i mezzi di soccorso e d'emergenza, oltre che per quelli delle forze dell'ordine. L'area sarà dotata delle strumentazioni di sicurezza e dei necessari servizi a supporto. L'elisuperficie sarà fondamentale per l'operatività sul territorio della protezione civile e soprattutto per i trasferimenti dall'ospedale in elisoccorso. Da quando sarà ufficialmente aggiudicata la gara con la sottoscrizione del

Elisuperficie, ostacolo paradossale Slitta la presentazione delle offerte

contratto, l'impresa avrà a disposizione 150 giorni naturali e consecutivi per la consegna dei lavori. Non resta, dunque, che sciogliere l'improvviso nodo.

In febbraio il nuovo corso di protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"In febbraio il nuovo corso di protezione civile"*Data: **09/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (09/01/2012)

Torna Indietro

In febbraio il nuovo corso di protezione civile

Falerna Secondo corso di formazione di volontari della protezione civile. Inizierà il 4 febbraio prossimo. A renderlo noto il consigliere comunale delegato al settore Napoleone Stella.

L'esponente dell'amministrazione invita quanti desiderino iscriversi a rivolgersi al Centro operativo misto (Com) di Viale dei Normanni sabato 14 dalle 16 alle 18, lo stesso era avvenuto lo scorso sabato.

Napoleone Stella, ch'è anche coordinatore del locale gruppo di protezione civile, tiene a rimarcare che il precedente corso «ha dato ottimi risultati». Spiegando che «il gruppo che si è costituito, eterogeneo ma molto coeso», dice «si è impegnato nel servizio con passione e spirito di abnegazione veramente lodevole. Meritevoli di encomio in particolare i volontari Fausto Russo e Ippolito Muoio. I quali la sera dell'Epifania, a seguito dell'allertamento per le pessime condizioni atmosferiche, si sono prodigati dalle 17 alle 24 per la gestione della viabilità in località Torre Lupo, interessata dalla violenta mareggiata». Infatti le onde pur non causando forti danni, anche grazie ai massi piazzati qualche giorno prima a protezione della Statale 18, hanno portato sulla sede stradale diversi detriti rendendo pericolosa la circolazione degli autoveicoli nel corso della serata della Befana.

Costituito due anni fa, il gruppo comunale di protezione civile di Falerna di recente è stato intitolato al volontario scomparso Aldo Perri, mentre il sottogruppo antincendio a Mimmo Renne, un altro volontario deceduto.

Il bilancio dell'ente ha permesso di destinare all'organizzazione di volontariato solo qualche migliaio di euro. Ma sono soldi spesi bene, perché «il gruppo di Falerna è motivo di vanto per tutti i cittadini», ha dichiarato durante la cerimonia d'intitolazione il sindaco Giovanni Costanzo. Le emergenze nel centro del Lametino si ripresentano sempre e c'è un gran bisogno d'interventi soprattutto nella stagione invernale.(g.r.)\†;ç

ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

Data: **05/01/2012**

Indietro

ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

Le proposte e le iniziative per potenziare e rafforzare l'efficienza del sistema di Protezione Civile regionale

Articoli correlati

Mercoledì 4 Gennaio 2012

Veneto: 148 mila euro

ai volontari AIB

Martedì 3 Gennaio 2012

Veneto: 2,6 milioni

per la Protezione Civile

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Per la Protezione Civile del Veneto, il 2012 sarà un anno di importanti novità rivolte al rafforzamento ed all'efficienza dell'intero sistema. Lo comunica in una nota la Protezione Civile stessa, descrivendo le proposte e le iniziative messe in campo, tra cui, ad esempio, l'avvio delle procedure che porteranno alla realizzazione della nuova Piattaforma Logistica di Protezione Civile.

La Piattaforma sorgerà in località Bonisiolo di Mogliano Veneto, nell'area che ha già ospitato il campo base dei lavori per il Passante di Mestre, di proprietà di Veneto Agricoltura, già incaricata di completare il progetto in accordo con la Protezione Civile, per poi procedere all'avvio dei lavori per la realizzazione. Si tratta di "una svolta nel senso dell'efficienza e dell'ottimizzazione della spesa" - come l'ha definita Stival, spiegando che "la riunificazione in un'unica sede dei diversi centri operativi e uffici comporterà un aumento delle capacità operative, abbinato ad una riorganizzazione importante e ad un risparmio di risorse".

Tra le altre novità per il 2012, l'attivazione del nuovo servizio integrato "Sala Operativa Multirischio Co.r.em e Aib-Cor", che sarà affidato al Dr. Piero Vio: una scelta "dettata dall'esigenza di dotare la struttura di protezione civile anche di un dirigente esperto in materia di salvaguardia della salute" - ha spiegato Stival - "L'inserimento di una professionalità sanitaria consentirà anche un approccio multidisciplinare alla gestione delle emergenze".

Infine, la collaborazione della Protezione Civile veneta con i Vigili del Fuoco, che nel corso dell'anno sarà rafforzata grazie all'approvazione di un progetto pilota di interoperabilità che consentirà a Protezione Civile e Vigili del Fuoco di operare con procedure condivise e codificate, in grado di far colloquiare, in emergenza, le diverse realtà operative.

Redazione/EB

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv"

Data: **05/01/2012**

Indietro

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

Mentre l'INGV ha registrato più di 730 scosse da ottobre a oggi, prosegue l'attività di prevenzione e informazione alla popolazione portata avanti dalla Protezione Civile della Regione Calabria nei Comuni interessati dallo sciame sismico

Articoli correlati

Martedì 29 Novembre 2011

"Calabria 2011": come gestire un forte terremoto

Lunedì 24 Ottobre 2011

Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"

Lunedì 17 Ottobre 2011

ProCiv, "Io non rischio":

la campagna informativa

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Non si arresta lo sciame sismico nel Pollino. Ieri sera, alle 21:34, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una nuova scossa, di magnitudo 2.6, con epicentro nei pressi di Laino Castello e Laino Borgo, in provincia di Cosenza, e di Rotonda, in provincia di Potenza. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma, come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Si tratta di un territorio particolarmente pericoloso e vulnerabile, soprattutto dal punto di vista del rischio sismico. E ne è ben consapevole la Protezione Civile della Regione Calabria, che in una nota diffusa ieri ha descritto tutte le attività messe in atto (e che continueranno ad essere svolte) nei Comuni interessati dallo sciame sismico, "come logica prosecuzione dell'attività già intrapresa e relativa alla pianificazione regionale per il Rischio Sismico Calabria 2011, dopo il test esercitativo regionale di protezione civile svolto il 25 e 26 novembre, e all'insegna della dovuta informazione dei cittadini verso i rischi naturali, in particolare quello sismico".

"Di concerto con il Prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro, il Sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria Franco Torchia e il Dirigente del Settore Salvatore Mazzeo" - si legge nella nota - "hanno avuto luogo degli incontri con i Sindaci dei Comuni afferenti ai Centri Operativi Misti di Castrovillari, Trebisacce e Scalea (CS) a cui è stata estesa l'attività di pianificazione speditiva d'emergenza, sulla base delle iniziative non strutturali di prevenzione, già avviate su quei territori, sin dalla scorsa settimana". L'attività di prevenzione riguarderà complessivamente 41 Comuni, per un totale di circa 130mila abitanti; a loro si aggiungeranno anche i Comuni interessati dalla più recente fenomenologia sismica verificatasi in corrispondenza del comprensorio della Valle del Crati.

Durante gli incontri, ai Sindaci e ai responsabili delle strutture tecniche comunali è stata segnalata la necessità di aggiornare i piani comunali di emergenza, individuando l'idoneità delle aree di attesa e delle vie di fuga; ai Comuni - spiega ancora la nota della Protezione Civile della Calabria - è stato inoltre richiesto di individuare con urgenza aree attrezzabili per l'eventuale ricovero della popolazione e per l'ammassamento di soccorsi e soccorritori. Intanto - aggiunge la nota - i tecnici regionali della Protezione Civile stanno effettuando sopralluoghi e verifiche di idoneità presso gli edifici strategici pubblici, come ad esempio le scuole.

Ma non solo: proseguirà infatti, proprio a partire dai Comuni del Pollino, la campagna nazionale sulla riduzione del rischio sismico "Terremoto: io non rischio", durante la quale saranno distribuiti opuscoli informativi sul rischio sismico e

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

sulle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza.

"Si ricorda" - conclude la nota - "che è in atto la stipula di apposita convenzione con l'Ordine Professionale degli Ingegneri di Cosenza, già avviata nell'ambito della pianificazione per il Rischio Sismico Calabria 2011, finalizzata all'inserimento nei gruppi di ricognizione degli edifici pubblici strategici, di professionisti già addestrati al riguardo e che hanno svolto tale attività anche in occasione del terremoto che ha colpito L'Aquila".

Nell'area del Pollino, dal 1° ottobre a oggi - ricorda il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - l'INGV ha registrato complessivamente oltre 730 scosse; la più forte, di magnitudo 3.6, si è verificata il 23 novembre. Il Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, ha di recente potenziato il sistema di monitoraggio dell'area installando tre nuove stazioni, che trasmettono in tempo reale i dati alla sala di monitoraggio di Roma, migliorando così la definizione dei parametri degli ipocentri degli eventi.

Elisabetta Bosi

ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi

Risolto il 97% delle richieste pervenute

Articoli correlati

Sabato 2 Luglio 2011

Dal 4 luglio il Contact Center
della Protezione Civile

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012* - Istituzioni -

A sei mesi dall'apertura del Contact Center, il Dipartimento della Protezione Civile può andare fiero dei risultati: il 97% delle richieste pervenute (quasi 4500 dal 4 luglio scorso) risulta infatti chiuso, con solo una piccola percentuale ancora in lavorazione. Lo comunica la stessa Protezione Civile sul sito, spiegando inoltre che il numero verde 800 840 840 continua ad essere lo strumento più utilizzato dai cittadini per contattare il Dipartimento (nell'83% dei casi); a seguire, le richieste via e-mail, il modulo online, fax e lettere.

La maggior parte delle domande (quasi l'80%) riguarda richieste di informazioni; minore la percentuale di segnalazioni, richieste di intervento, critiche e complimenti. Come fa notare il Dipartimento, più della metà delle domande o segnalazioni ha riguardato particolari eventi di protezione civile, come ad esempio le alluvioni che hanno colpito Piemonte, Liguria e Toscana, che hanno fatto registrare dei picchi di contatti: in certi casi è stato addirittura necessario estendere l'orario di apertura del Contact Center, come è successo anche durante il rientro del satellite spaziale UARS della NASA.

fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Redazione

ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia"

Data: **05/01/2012**

Indietro

ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia

Le Protezioni Civili locali hanno emesso bollettini di allerta meteo per presenza di forti venti in Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna. Si raccomanda la massima prudenza.

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Attualità -

La Protezione Civile ha emesso un bollettino in cui comunica uno stato di attenzione di trenta ore (dalle 19 di oggi fino alle 7 di sabato mattina) relativo a forte vento su tutta l'Emilia Romagna con raffiche che potrebbero soffiare anche a più di 100 km/h sui rilievi e in pianura attorno ai 60-70 km/h. L'allerta della Protezione Civile avverte anche di prestare particolare attenzione nelle aree a ridosso del mare in quanto i venti forti provocheranno mare molto mosso con onde alte fino a 2 metri e mezzo.

In Lombardia invece la Protezione Civile comunica che il meteo su Alpi, Prealpi e Appennino domani presenterà venti da moderati a forti e localmente molto forti, in generale attenuazione dal tardo pomeriggio di domani.

L'avviso della Protezione civile regionale riferisce che "i Presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza a eventuali impalcature, carichi sospesi (luminarie e addobbi natalizi) e alberi, con particolare attenzione a quelle situazioni in cui i crolli potrebbero coinvolgere strade, parcheggi, servizi pubblici, ecc. e al traffico stradale nei tratti più vulnerabili alle raffiche di vento forte e nei casi in cui siano in circolazione mezzi pesanti, nonché alla rete elettrica e telefonica".

Sempre in Lombardia dalla serata di oggi e per le prime ore di domani il diffuso abbassamento del limite neve potrà determinare deboli neviccate residue o nevischio anche a quote attorno o sotto 500 metri. Sui settori di pianura in prevalenza piogge deboli o molto deboli.

Il comunicato diramato sempre dalla Protezione Civile suggerisce "la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), perchè dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spargisale e provvedano a informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale".

Anche la Sardegna domani sarà attraversata da forti raffiche di vento oltre i 100 km/h con mare in burrasca e mareggiate lungo le coste esposte, unite poi a pioggia, temporali, grandinate. Queste ultime potranno verificarsi anche sulla penisola in particolare al centro sud.

Redazione/sm

Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012

Oggi il servizio di rassegna stampa non sarà effettuato

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Rassegna stampa -

Vi informiamo che oggi, per problemi tecnici, non è possibile effettuare il servizio di rassegna stampa.

Le notizie di oggi saranno inserite nella rassegna stampa di lunedì.

Ci scusiamo per il disagio,

La redazione

Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia

Protagonisti della giornata gli esperti speleologi del Gruppo Speleo CAI Perugia, che intratterranno i bambini con rocambolesche esibizioni

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Visto il successo della scorsa edizione, il Comune di Città della Pieve (PG), in collaborazione con la Protezione Civile, promuove una giornata dedicata alla Befana e alla speleologia. Protagonisti assoluti saranno infatti gli esperti speleologi del Gruppo Speleo CAI Perugia, che di tanto in tanto vengono ingaggiati per rocambolesche esibizioni. Domani, questi "atleti del vuoto" saranno impegnati in discese ai limiti del pericolo.

Come racconta in una nota il Gruppo Speleo perugino, 6 "folletti" scenderanno dalla torre del campanile della città con acrobatiche esibizioni, che lasceranno gli spettatori stupefatti. A seguire, la Befana partirà dalla torre e attraverserà Piazza del Plebiscito, dirigendosi verso il campanile: qui, con un veloce passaggio di corde e discensori, ripartirà per atterrare sulla piazza principale, portando con sé dolci e caramelle.

Gli organizzatori dell'evento e i ragazzi del Gruppo Speleologico CAI Perugia hanno sempre curato - anche nelle scorse edizioni - con molta attenzione i vari elementi storici e folcloristici della festività ispiratrice, creando una fantastica esplosione di colori, allegorie e scenografie sempre diverse, che entusiasmano le famiglie e stimolano l'immaginario dei bambini.

Redazione/EB

Etna: stamattina prima eruzione del 2012

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna: stamattina prima eruzione del 2012"

Data: **06/01/2012**

Indietro

Etna: stamattina prima eruzione del 2012

Nuovo episodio parossistico per l'Etna: fenomeni stromboliani, tremori, cadute di lava, emissione di cenere ed esplosioni hanno caratterizzato l'eruzione.

Articoli correlati

Mercoledì 16 Novembre 2011

Messinese: sisma magnitudo 4.0

Etna: diciottesima eruzione

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Il vulcano più grande d'Europa ha ripreso la sua attività, dopo un'intervallo di 50 giorni, questa mattina all'alba con un episodio parossistico dal Nuovo Cratere di Sud Est. È dunque la prima eruzione del 2012 (il 2011 ha contato 18 episodi stromboliani) dell'Etna.

Il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ingv di Catania comunicano che l'eruzione ha presentato diversi tremori vulcanici, attività stromboliana, emissione di una colata di lava in direzione della disabitata Valle del Bove e un'emissione significativa di cenere vulcanica nell'atmosfera durata più di tre ore. Le colate di lava poi hanno causato, a contatto con la neve caduta sul vulcano, violente interazioni esplosive.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano e di "criticità ordinaria" per le aree del medio versante, pedemontana e urbana.

In relazione a ciò il Prefetto di Catania ha emesso un'ordinanza che impone l'assoluto divieto di accedere al vulcano sul versante Sud oltre quota 2920 m e sul versante Nord oltre la quota di 2990 m. l'ordinanza è attiva fino al 12 gennaio 2012.

Redazione/sm

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi"

Data: **08/01/2012**

Indietro

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

Il maltempo si è abbattuto violentemente su parte della penisola Italiana. I danni sono molteplici, per non parlare delle situazioni rischiose che si sono generate. Una persona ha perso la vita a seguito di un incidente, e nel resto d'Italia si hanno avuti diversi feriti.

Sabato 7 Gennaio 2012 - Attualità -

Il maltempo si è abbattuto ieri con violenza su diverse regioni italiane.

La Sicilia è stata colpita da forti raffiche di vento, mareggiate, grandine e piogge intense. I danni causati dal vento sono molteplici e sparsi sull'intera regione: a Gela una donna è rimasta ferita alla testa a causa della tettoia di un terrazzo che si è staccata a causa delle potenti raffiche che soffiavano ieri, fortunatamente la donna non versa in gravi condizioni; a Palermo l'aeroporto ha visto il distacco di alcune doghe della copertura di una parte di esso a causa del vento, ed è stato infatti chiuso l'accesso alla rampa che conduce all'area arrivi per diverse ore, inoltre diversi voli in arrivo su Palermo sono stati dirottati sugli aeroporti di Trapani e Catania in conseguenza del maltempo.

Sempre in Sicilia si parla di una prima possibile vittima del maltempo: un uomo di 46 anni è precipitato ieri in un dirupo a Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, e secondo le prime dichiarazioni dei poliziotti incaricati delle indagini, la scarsa visibilità e il maltempo potrebbero essere tra le cause che hanno influito sulla perdita di controllo del mezzo e sulla successiva caduta del veicolo nel dirupo.

Sempre ieri è stato registrato anche un incidente avvenuto in mare a causa della potenza dei venti e della forza 9 delle onde: sul traghetto Cartour da Messina a Salerno, nei pressi di Punta Licosa, un oblò nella zona ristorante è stato mandato in frantumi da un'onda che lo ha colpito, ferendo quattro passeggeri. Le persone ferite, che hanno riportato lievi contusioni alla testa, alle orecchie e alle mani, sono state prontamente curate dal medico di bordo e non hanno riportato lesioni preoccupanti. Quanto accaduto non ha messo a rischio né la nave né i restanti passeggeri.

Le mareggiate di ieri hanno imposto lo stop a molte navi, aliscafi e traghetti in partenza dai porti di Palermo, di Napoli, di Capri, dove la mareggiata ha invaso negozi e bar del porto, di Cagliari e di Olbia.

In Sardegna i venti hanno sfiorato attorno ai 140 km/h sulle Bocche di Bonifacio (a nord) e a Capo Bellavista (costa centro-orientale). A Cagliari le raffiche hanno sfiorato i 120 km/h costringendo, come precisato prima, le autorità portuali a sospendere i collegamenti (poi ripresi in serata) con Olbia e Genova, e interrompendo la tratta con Civitavecchia. In provincia di Sassari poi il forte vento ha provocato la caduta di un albero su un'auto con a bordo un ragazzo di 19 anni, il quale ha riportato fortunatamente lievi ferite.

Anche la Toscana e la Liguria non sono state risparmiate dal maltempo: a Lucca un albero è caduto sui binari ferroviari causando il deragliamento della motrice di un treno sulla tratta per Aulla, rimasta poi bloccata fino alle otto di sera. L'incidente non ha fortunatamente provocato feriti tra i passeggeri. A Genova invece le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di diversi alberi e cartelloni non causando però nessun danno a persone.

Non solo il Sud Italia però ha assistito a problematiche legate al maltempo, anche per gli amanti dello sci ieri si sono riscontrate diverse difficoltà: in Valle d'Aosta a Cervinia la temperatura è scesa a 21 gradi sotto lo zero e si hanno avute

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

raffiche di vento anche a 260 km/h sul Plateau Rosa. In Piemonte, per gli stessi problemi di Cervinia, sono state chiuse le piste di Limone, Sestriere e alcune a Bardonecchia.

In Trentino invece è stato scampato un possibile dramma: una valanga, staccatasi a causa della neve fresca caduta con le recenti abbondanti nevicate, a Silvretta ha travolto alcune auto coinvolgendo otto persone, le quali non hanno riportato alcun danno.

Le previsioni meteo per la giornata di oggi, consultabili sul sito del Dipartimento di Protezione Civile, annunciano precipitazioni sparse, con possibile carattere di rovescio, su Sicilia e Calabria; nevicate moderate sulle zone alpine, deboli nelle altre zone; temperature in generale calo sull'intera penisola.

Perverseranno ancora i venti forti e le burrasche sia al Nord, in particolare nelle zone alpine e prealpine, sia al Sud Italia dove si vedranno anche forti mareggiate in particolare nel Mar di Sardegna e nello Ionio. I restanti bacini meridionali e l'Adriatico centrale vedranno un mare da mosso ad agitato.

Si raccomanda dunque la massima prudenza.

Redazione/sm

Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia"

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia

Una scossa di lieve intensità ha fatto tremare la terra tra le province di Perugia e Macerata, non sono stati registrati danni a cose o persone.

Articoli correlati

Sabato 7 Gennaio 2012

Terremoto ad Ascoli Piceno,
nessun danno

[tutti gli articoli »](#) *Domenica 8 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Questa mattina alle 7.59 la terra ha tremato tra le province di Perugia e Macerata con una magnitudo locale di 2.9.

L'epicentro si è avuto nei Monti Sibillini e i comuni che hanno avvertito maggiormente la scossa, perché in un raggio di 10 km dall'epicentro, sono stati quello di Norcia (PG) e di Castel sant'angelo sul Nera (MC).

Alle 10.33 poi si è avvertita una ulteriore scossa sempre nel distretto sismico dei Monti Sibillini, con magnitudo di 2.7 sulla scala Richter. Questo secondo terremoto però ha colpito più precisamente la zona tra le province di Macerata e Ascoli Piceno, dove ieri già erano state registrate diverse scosse sempre di lieve entità.

La Protezione Civile locale riferisce che non vi sono stati danni né a cose né a persone.

Redazione

Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento"

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento

Domani maltempo in diverse regioni italiane: piogge e neve al Centro e al Sud Italia. Si vedranno ancora venti forti e mari molto mossi.

Domenica 8 Gennaio 2012 - Attualità -

Le previsioni meteo per domani 9 gennaio 2012, pubblicate dal Dipartimento di Protezione Civile, vedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante adriatico di Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale, Calabria meridionale e sul versante tirrenico della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Saranno poi presenti anche precipitazioni isolate su Marche meridionali, restanti zone di Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e su Basilicata e zone orientali della Campania, con quantitativi cumulati deboli.

La penisola assisterà anche a diverse nevicate sui settori alpini dell'Alto Adige con apporti al suolo deboli, su Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia fino a 400-600 m in serata, con apporti al suolo generalmente deboli o puntualmente moderati e su Calabria e Sicilia al di sopra di 800-1000 m, con apporti al suolo deboli o puntualmente moderati sulla Sicilia.

Le temperature saranno in generale diminuzione su tutta la penisola.

Continueranno poi ad abbattersi venti localmente forti di Foehn sui settori alpini e dai quadranti settentrionali invece si abatteranno sulle regioni centro-meridionali con rinforzi di burrasca sulle zone ioniche della Calabria.

I mari infine saranno localmente agitati in Sardegna e lo Stretto di Sicilia; molto mossi invece i restanti bacini centro-meridionali, con moto ondoso in aumento sullo Ionio al largo.

Redazione

Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi"

Data: **04/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi

Posted By [admin](#) On 4 gennaio 2012 @ 17:05 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, ha firmato nei giorni scorsi, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il decreto di nomina dei componenti della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, la struttura di collegamento tra il sistema di protezione civile e la comunità scientifica.

Lo scorso ottobre, sempre con decreto presidenziale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31/12/2011, si era provveduto alla riorganizzazione della "Grandi Rischi", articolandola in cinque settori inerenti le singole categorie di rischio che interessano il nostro Paese: sismico; vulcanico; meteo-idrologico, idraulico e di frana; chimico, nucleare, industriale e trasporti; ambientale e incendi boschivi.

Nella nuova configurazione ciascun settore di rischio è composto da rappresentanti dei Centri di competenza (realtà che forniscono al Dipartimento informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti) e da altri esperti di comprovata esperienza (individuati anche a seguito di consultazioni con i Presidenti dell'Accademia Nazionale dei Lincei e della Conferenza dei Rettori delle Università italiane), con il compito di fornire al Dipartimento della Protezione Civile pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti posti dal Capo Dipartimento.

Il decreto di nomina, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, individua in tutto 58 componenti, tra i quali il Presidente (prof. Luciano Maiani) e il Vicepresidente della Commissione (Prof. Mauro Rosi) – scelti tra indiscusse e riconosciute personalità di alto prestigio scientifico. Sia per la sua indiscussa conoscenza del sistema di Protezione Civile, sia per la riconosciuta autorevolezza istituzionale, è stato nominato, altresì, Presidente Emerito l'On. Giuseppe Zamberletti. I predetti, insieme ai referenti dei cinque settori di rischio, formeranno l'Ufficio di Presidenza della Commissione, che, di regola, si riunirà per singoli ambiti fatta eccezione per le questioni interdisciplinari o di particolare rilevanza.

A trent'anni dalla nascita del Dipartimento della Protezione Civile, e a venti dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile (L. 225/1992), è utile ricordare che già a partire dal 1982 accanto alla definizione di una struttura di coordinamento e di indirizzo, individuata appunto nel Dipartimento, fu subito prevista una Commissione tecnico-scientifica con il compito di fornire un parere autorevole sulle questioni scientifiche e orientare la ricerca alla prevenzione dei rischi, poi definita come organo centrale del sistema di protezione civile dalla legge 225. Già la precedente riorganizzazione, nel 2006, aveva voluto rendere la "Grandi Rischi" più indipendente rispetto al Dipartimento della Protezione Civile, presieduta e composta da esperti qualificati nelle materie di interesse, nominati per un mandato di cinque anni.

Maltempo, tempo instabile e venti di burrasca per il ponte dell'epifania

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, tempo instabile e venti di burrasca per il ponte dell'epifania » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **04/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, tempo instabile e venti di burrasca per il ponte dell'epifania

Posted By [admin](#) On 4 gennaio 2012 @ 17:17 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una vasta area perturbata di origine nord-atlantica, alimentata da aria fredda di origine polare, si estenderà progressivamente dalla Scandinavia fino al Mediterraneo, favorendo nei prossimi giorni un forte aumento della ventilazione a partire dalle regioni dell'arco alpino occidentale e dalle isole maggiori per poi estendersi a tutto il territorio nazionale, con generale e spiccata intensificazione del moto ondoso su tutti i bacini, a partire da quelli di ponente. Nel giorno dell'Epifania, inoltre, condizioni di tempo perturbato andranno a interessare le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali, accompagnate da un generale calo delle temperature che favorirà un graduale abbassamento della quota neve dalle iniziali quote di bassa montagna fino a raggiungere livelli collinari.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, valido dalla sera di oggi, mercoledì 04 gennaio 2012 che prevede venti di burrasca nord-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, che soffieranno dapprima sui settori alpini e sulle adiacenti vallate del Piemonte per poi estendersi dal mattino di domani ai settori pianeggianti del Piemonte, alla Valle d'Aosta e alla Sardegna e raggiungere infine anche la Sicilia. Sulle coste esposte delle due isole maggiori, sono attese forti mareggiate.

Analogamente, dal pomeriggio di domani, giovedì 05 gennaio 2012, si prevedono altresì venti forti sud-occidentali, con raffiche di burrasca, sulla Toscana, specie sui settori tirrenici e relativo arcipelago, e sulle Marche, in rotazione da nord-ovest a partire dalla tarda serata di domani; forti mareggiate lungo le coste esposte.

In considerazione dell'evoluzione meteorologica in coincidenza con il ponte dell'Epifania, si raccomanda particolare cautela nella guida a quanti avessero in programma di mettersi in viaggio nelle zone interessate dal maltempo, moderando la velocità e rispettando le distanze di sicurezza, soprattutto quando si percorrono tratti stradali maggiormente esposti ai venti, come i viadotti e le uscite dalle gallerie. A tutti gli automobilisti si ricorda inoltre di informarsi preventivamente sulle condizioni della viabilità e sull'opportunità di munirsi di catene o pneumatici da neve per il percorso che si intende seguire.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Maltempo, vento forte in tutta la penisola e precipitazioni sparse al centrosud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, vento forte in tutta la penisola e precipitazioni sparse al centrosud"

Data: **06/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, vento forte in tutta la penisola e precipitazioni sparse al centrosud

Posted By [admin](#) On 5 gennaio 2012 @ 19:11 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

La vasta area perturbata di origine nord-atlantica che da ieri sta interessando il nostro Paese determinerà una ventilazione sostenuta su tutto il territorio nazionale, portando una moderata instabilità in particolare al centro-sud. Venti di burrasca dai quadranti settentrionali andranno a interessare tutta la Penisola, accompagnati da un generale calo delle temperature che favorirà un graduale abbassamento della quota neve.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede venti di burrasca nord-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, da nord a sud, su tutte le regioni, con mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre su Abruzzo e Molise e su tutte le regioni meridionali sono previste precipitazioni sparse con locali rovesci. Il contestuale abbassamento delle temperature darà luogo in queste regioni a neviccate intorno ai 600-800 metri .

In considerazione dell'evoluzione meteorologica ed in coincidenza con il ponte dell'Epifania, si raccomanda particolare cautela nella guida a quanti avessero in programma di mettersi in viaggio nelle zone interessate dal maltempo, moderando la velocità e rispettando le distanze di sicurezza, soprattutto quando si percorrono tratti stradali maggiormente esposti ai venti, come i viadotti e le uscite dalle gallerie. A tutti gli automobilisti si ricorda inoltre di informarsi preventivamente sulle condizioni della viabilità e sull'opportunità di munirsi di catene o pneumatici da neve per il percorso che si intende seguire. Particolare attenzione inoltre per quanti hanno in programma escursioni in montagna, a causa del possibile rischio valanghe.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Terremoti, lieve scossa tra le province di Teramo ed Ascoli Piceno

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoti, lieve scossa tra le province di Teramo ed Ascoli Piceno"

Data: **08/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Terremoti, lieve scossa tra le province di Teramo ed Ascoli Piceno

Posted By [admin](#) On 7 gennaio 2012 @ 16:56 In [Ascoli Piceno,Campoli,Teramo,Torricella Sicura](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella province di Teramo e di Ascoli Piceno.

Le località prossime all'epicentro sono: Torricella Sicura e Campoli, in provincia di Teramo. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e a cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.03 con una magnitudo locale di 2.5.

Terremoto di magnitudo 2.9 tra le province di Macerata e Perugia

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoto di magnitudo 2.9 tra le province di Macerata e Perugia"

Data: **08/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Terremoto di magnitudo 2.9 tra le province di Macerata e Perugia

Posted By [admin](#) On 8 gennaio 2012 @ 11:15 In [Macerata,Perugia](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella province di Perugia e di Macerata.

Le località prossime all'epicentro sono Norcia e Preci, in provincia di Perugia e Visso e Castel Sant'Angelo sul Nera in provincia di Macerata. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e a cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 7.59 con una magnitudo locale di 2.9.

otto per mille a protezione civile e carceri

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **04/01/2012**

Indietro

- *Attualità*

Otto per mille a Protezione civile e carceri

La precisazione del premier ai presidenti delle Camere. «Ci sono pochi fondi, bisogna scegliere»

ROMA L otto per mille per il 2011 è destinato solo alla Protezione Civile e all edilizia carceraria. Non è possibile inviare alle Camere un decreto contenente altre ripartizioni a causa della limitatezza di tali fondi. Lo scrive il premier Mario Monti in una lettera inviata ieri ai presidenti delle Camere Renato Schifani e Gianfranco Fini. Nella missiva, il professore spiega che comunque non sono stati toccati gli stanziamenti già previsti per il ministero dei Beni culturali. Nell importo in questione, pari a circa 145 milioni di euro, oltre la metà è stato destinato alla Protezione Civile per le esigenze della flotta aerea antincendi dal precedente governo. La rimanenza è stata invece destinata dall attuale esecutivo «alle esigenze dell edilizia carceraria e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni». Non sono stati toccati quindi i fondi del ministero per i beni culturali - spiega Palazzo Chigi - nè sono state tradite in alcun modo, nè da questo nè dal precedente esecutivo, le attese degli italiani che hanno destinato la quota dell otto per mille alle esigenze dello Stato: tali sono la Protezione Civile e l edilizia carceraria. A causa della mancanza di disponibilità finanziaria - si legge in una nota diffusa dal governo - pertanto nessuno dei progetti presentati con scadenza 15 marzo 2011 è stato ammesso a contributo. Nella nota si ricorda che le risorse relative alla parte dell otto per mille che gli italiani hanno destinato alle esigenze dello Stato vengono ripartite tra importanti iniziative di interesse nazionale, quali le calamità naturali, i restauri, l assistenza ai rifugiati o la fame nel mondo. Pertanto, è il ragionamento fatto da Palazzo Chigi, la scelta se effettuare interventi a pioggia o concentrare l investimento prioritariamente in alcuni dei settori di pubblica utilità viene effettuata in ragione della disponibilità del bilancio e dell impellenza delle necessità. «Accogliamo con soddisfazione la decisione del governo Monti di destinare in via prioritaria i fondi statali legati all otto per mille 2011 all edilizia carceraria ed alla Protezione civile», afferma Giuseppe Consolo, deputato di Futuro e Libertà e vice presidente della Giunta per le autorizzazioni di Montecitorio.

\t;

un anno di attività con la protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

- Provincia

Un anno di attività con la Protezione civile

Tavagnasco, bilancio di un gruppo che fa della partecipazione il suo elemento fondante

TAVAGNASCO Dal 2009 è attiva una nuova sede della Protezione civile sulla base di una convenzione intercomunale. Costantino Salaris è l'assessore a Lavori Pubblici, Urbanistica, Sicurezza nonché responsabile della Protezione civile. Ed è proprio per questa associazione che Salaris ha profuso tutto il suo impegno e l'esperienza accumulata durante gli anni spesi per il servizio di protezione a Roma. A Tavagnasco, l'idea era partita con la giunta precedente, ma, per ragioni burocratiche, non si era concretizzata. Al giro di boa, con le nuove elezioni e una nuova giunta, il progetto è stato riportato alla luce e ha dato i suoi frutti già nei primi mesi del 2010. Il progetto prevede un centro intercomunale che comprende Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco, l'area a nord della Dora Baltea. Questa convenzione si basa su un regolamento preciso, ma che non esclude, anzi invita la partecipazione di altri Comuni limitrofi. Il territorio in questione è assai esteso, basti pensare a Quassolo e Quincinetto che arrivano fino a Brosso e ai piedi della Valle d'Aosta. Territorio spesso soggetto a frane, circondato da quattro torrenti e dalla Dora, ma non per questo esente agli incendi. Basti pensare ai tre incendi tra la fine di novembre e i primi di dicembre, uno ha danneggiato vaste zone sopra la località Piani, al confine con Brosso. E' un territorio che richiede molto impegno e molti sforzi. Proprio per questo motivo l'idea di Salaris è risultata vincente. La richiesta di prendere come sede operativa il casello ex-ferrovieri e la vecchia stazione di Tavagnasco è stata accolta. La struttura è stata rimessa a norma per accogliere gli uffici e i servizi minimi per garantire pernottamento e ristoro ai 90 volontari finora iscritti. Le opere di ristrutturazione sono state affidate a una ditta di Colletterto, ma senza l'aiuto dei volontari probabilmente il cantiere sarebbe ancora aperto. I finanziamenti sono arrivati dalla Regione e dal Comune più un piccolo contributo dalla Fondazione CRT per l'acquisto di un'autovettura. Nel 2011 si sono tenuti svariati corsi di base per coordinare le emergenze, segreteria e burocrazia e nomina dei capisquadra. Diego Tasselli, primo ricercatore a Roma, è iscritto alla sede di Tavagnasco e sta lavorando per un nuovo piano di coordinamento del Centro operativo. I corsi previsti per il 2012 saranno indirizzati al recupero dei dispersi in montagna, e saranno tenuti da esperte guide alpine valdostane. Sul sito del Comune, nella sezione Protezione Civile si trova il modulo da compilare per aderire e partecipare come volontario: «I volontari sono molto attivi e presenti durante la settimana - spiegano - e non ci saremo mai aspettati un'affluenza simile anche da paesi della Valle e Torino». In occasione della Festa delle associazioni, sono stati consegnati i premi ai volontari della Protezione civile che hanno operato attivamente per le oltre 30 allerte del 2011. (ni.mar.)

quando il cuore del volontariato batte forte

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 06/01/2012

Indietro

- Cronaca

Quando il cuore del volontariato batte forte

Il team altocanavesano ha recentemente operato a Borghetto di Vara e ha proposto una serie di iniziative. Batte forte il cuore del volontariato a Prascorsano, nel piccolo centro della Val Gallenca. Tra gli angeli del fango che hanno portato soccorso alle popolazioni del levante ligure duramente provate dalla drammatica alluvione di fine ottobre, vi erano anche tredici volontari della squadra Aib di Prascorsano con tre colleghi di Canischio e sei di Rocca. Il team altocanavesano ha operato a Borghetto di Vara, Comune in provincia di La Spezia, che ha pagato un alto tributo in termini di vite umane (cinque vittime) e che passata la fase più critica dell'emergenza continua quotidianamente a misurarsi con una situazione di eccezionale gravità ancora ben lungi dall'essere rimarginata. E gli amici Aib di Prascorsano non hanno dimenticato la gente di Borghetto di Vara e per continuare ad aiutarli a ritornare ad una seppur sofferta normalità, hanno dato vita al progetto Pro Borghetto attivando un conto corrente bancario alla filiale di Rivara della Banca Popolare di Novara per la raccolta fondi a favore del centro nel quale hanno prestato servizio in quelle convulse giornate post alluvionali (per informazioni, telefonare 335/5416425 349/7214065). «Dal 25 ottobre, Borghetto di Vara deve fronteggiare una situazione di eccezionale gravità - spiega Alessandro Boldini, componente della squadra Aib di Prascorsano nonché vicesindaco del piccolo centro della Val Gallenca -. Nella fase di primo soccorso è stato portato aiuto alla popolazione, ma ora bisogna ricostruire per tornare il prima possibile alla normalità. L'intento è quello di far partecipare alla raccolta fondi anche altri Comuni canavesani ed associazioni». E interminabile l'elenco dei danni che il Comune ligure deve fronteggiare: dall'arginatura dei torrenti alla pulizia degli alvei dei fiumi e rimozione delle piante, dalla messa in sicurezza di interi versanti interessati da movimenti franosi al ripristino degli impianti di distribuzione di acqua potabile, dal rifacimento della rete fognaria e dell'illuminazione pubblica alla messa in sicurezza delle strade. Occorre, inoltre, ricostituire l'intero tessuto commerciale andato completamente distrutto. La Protezione civile Aib di Prascorsano è nata nel 1995 come gruppo intercomunale di Protezione Civile e l'anno successivo è stata accorpata all'allora associazione volontari Aib Piemonte. Oggi il sodalizio è indipendente e legato alla Protezione civile nazionale. Inizialmente, aveva sede nel garage sotto piazza Enrietto. L'associazione è andata via via crescendo ed aveva la necessità di disporre di una sede più funzionale. Grazie all'impegno dei volontari ed all'utilizzo di fondi propri e contributi, nel 2007 è stata inaugurata la nuova sede ubicata nell'ex deposito-magazzino della Società Cooperativa. Il parco mezzi a disposizione è costituito da un Land Rover trasporto persone, un Land Rover modulo antincendio, un Bremach modulo antincendio ed un'autobotte 3000 litri per rifornimento. Attualmente i volontari sono 33, ma dal primo gennaio sono già pervenute quattro nuove domande di iscrizione. Ed è un particolare importante, questo, perché anche in tempi di crisi, ci sono persone che decidono di offrire il proprio tempo libero (anche se poco) per aiutare gli altri. E quindi, oltre agli impegni casalinghi di manutenzione sede e mezzi, servizi di vigilanza e supporto per l'ordine pubblico nelle manifestazioni del paese, ricerca di persone scomparse e prevenzione antincendio, gli Aib di Prascorsano, come detto, non lesinano impegno ed energie nelle missioni fuori Regione. Dagli incendi in Puglia e Liguria, al terremoto in Abruzzo sino all'ultima emergenza alluvione a Borghetto di Vara sono sempre pronti a prestare la loro opera gratuitamente in quella logica senza tempo che vi è più gioia nel dare che nel ricevere. Quanto ai risultati, fa riflettere un dato: la prevenzione antincendio comincia a dare i suoi frutti. Per la prima volta, gli incendi boschivi sono stati in calo. Sarà il frutto di un insieme di circostanze, certo, ma tra queste vanno inserite anche le (tante) azioni di sensibilizzazione, prevenzione e monitoraggio costante. In fondo, salvare i nostri boschi è salvare l'ambiente dove viviamo e continueremo a vivere in futuro. Chiara Cortese

\t;

«Lezioni» di protezione civile

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/01/2012

Indietro

Niscemi. E' cominciato ieri il corso di base per 30 volontari della Prociv Anpas

«Lezioni» di protezione civile

Mercoledì 04 Gennaio 2012 CL Provincia, e-mail print

I volontari della protezione civile che frequentano il corso teorico-pratico Niscemi. È cominciato ieri, presso il palazzetto dello sport "Pio La Torre" in cui opera la Prociv-Anpas, associazione di protezione civile di cui è presidente Rosario Ristagno, un corso di base per volontari di protezione civile. Il corso si concluderà domenica.

Il programma del corso di base per volontari di protezione civile, prevede lo svolgimento di un test di ingresso, attività pratiche di montaggio tende con pernottamento all'interno delle stesche dei volontari (circa 30), lezioni riguardanti la comunicazione e la psicologia da stress, l'organizzazione del sistema nazionale, regionale, provinciale e comunale di Protezione civile. Il corso è stato voluto dal neo gruppo giovanile della Prociv-Anpas guidato da Gaetano Conti ed è stato esteso a tutti i nuovi volontari.

Ad impartire in questi giorni le lezioni del corso ai componenti del gruppo giovanile della Prociv-Anpas, interverranno diversi comunicatori ed una psicologa dell'Anpas Sicilia, nonché il funzionario del Dipartimento regionale di protezione civile Michelangelo Miccichè, il funzionario provinciale di protezione civile Totino Saia ed il responsabile comunale del servizio di protezione civile architetto Pino Cincotta.

I componenti del gruppo giovanile della Prociv-Anpas che stanno svolgendo il corso sono Rosario Ferranti, Francesco Amato, David Marziano, Cristian Menzo, Marco Blanco, Vincenzo Buccheri, Ivan Saita, Emanuele Fidone, Francesco Caruso, Leandro Cona, Salvatore Arcerito, Federica Spatola, Gaetano Spinello, Agrippino Crescimone, Emanuele Di Liberto, Chiara Ferrera, Gaetano Tizza, Fabio Di Dio, Carmelo Giugno, Antonino Barone, Emanuele Arena, Gaetano Tizza, Fabio Greco, Gaetano Falcone, Salvatore Quinci, Luca Di Pasquale, Giovanni Canotto, Martina Cannizzo.

Mentre i soci operativi sono Emanuele Ticali, Rosario Arcerito, Rosaria del Chiaro, Emanuele Giorgini, Gaetano Cilio, Cristina Cannizzo, Davide Votadoro, Gian Liborio Di Martino, Marco Avila Dario Giudice, Giuseppe Monteleone, Rosario Ristagno, Daniela Cultraro, Francesco Alma, Salvatore Di Dio Cafiso, Vincenzo Viola, Evelina Pepi, Daniele Caruso, Ignazio Sajola, Maria Pardo, Salvatore Giarrizzo, Angelo Adamo, Maria Concetta Reale, Mario Gueli, Rocco Di Dio, Claudio Barone, Dominik Spataro, Clauda Zafarana, Gaetano Conti, Salvatore Cannizzo.

Alberto Drago

04/01/2012

Non si apre ancora lo svincolo sud lavori conclusi e procedure inceppate

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/01/2012

Indietro

Non si apre ancora lo svincolo sud
lavori conclusi e procedure inceppate

L'eterna incompiuta
Si annuncia l'apertura
e si scopre

che manca ancora qualcosa

Mercoledì 04 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Priolo. Ancora un rinvio per l'apertura dello svincolo Priolo sud. E ancora una riunione al Dipartimento provinciale della Protezione civile per definire i dettagli occorrenti per l'apertura dello svincolo. Ha confermato anche l'assessore comunale alla Protezione civile Giovanni Parisi che quelli che sembravano dettagli sono diventati un caso e ancora una volta fanno slittare l'apertura di questo svincolo.

Nel corso della riunione sono emersi contrattempi per i quali, nonostante che i lavori siano stati completati, il collaudo non può essere fatto in quanto devono intervenire i funzionari precari della Protezione civile. E questi, fino a quando la loro stabilizzazione non verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, sono in stand-by.

Inoltre la gestione dell'opera è in parte di competenza dell'Anas e in parte della Provincia.

Il consigliere provinciale Carmelo Spataro ha definito la vicenda dello svincolo di Priolo Sud «una soap opera americana: una tipica fiction televisiva che sai quando inizia, e dopo 20 anni ancora non sai quando finisce».

«Tutti si affannano a conquistare la prima pagina dei giornali - continua Spataro - per rivendicarne il merito, quando invece essa rappresenta la tipica opera pubblica sulla quale occorrerebbe accendere i riflettori della vergogna».

I lavori per rendere percorribile questo svincolo hanno interessato le corsie di accelerazione e decelerazione, che erano pressochè inesistenti. Altri lavori di messa in sicurezza sono stati eseguiti dalla Dipartimento della Protezione civile.

Dopo la fine di questi lavori qualcuno si accorse che non erano stati invece eseguiti i lavori di messa in sicurezza sul versante della strada provinciale Priolo-Floridia. In quella occasione, due anni fa, fu redatto un progetto dalla Provincia per circa 100 mila euro, ma l'attuale amministrazione rifiutò di finanziarlo nonostante uno specifico emendamento al bilancio. Si sono così persi altri due anni per realizzare un modestissimo intervento di poche decine di migliaia di euro, sempre a carico della Protezione civile, con l'assicurazione che entro pochi mesi si sarebbe riaperto lo svincolo.

Ora l'impianto di illuminazione non è ancora allacciato alla rete Enel.

Paolo Mangiafico

04/01/2012

Le «pecche» del Piano regolatore

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **04/01/2012**

Indietro

Le «pecche» del Piano regolatore

Non "utilizzando"

i rioni antichi si impoverisce la città e aumenta anche il rischio idrogeologico

Mercoledì 04 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

salvo sorbello (PdI) «Non è possibile parlare di Ortigia senza considerare quanto accade alla Borgata, e senza pensare allo sviluppo edilizio delle aree periferiche». Ne è convinto Salvo Sorbello, consigliere comunale e presidente della commissione Urbanistica che oggi tornerà a occuparsi del Piano particolareggiato di Ortigia. E si sofferma sull'unico strumento capace di garantire lo sviluppo armonico della città che è il Piano regolatore generale. «Fino a quando si continuerà a costruire fuori dalle mura del centro storico - dice - nulla sarà fatto per valorizzare i rioni antichi. Anche perchè la costruzione ex novo di quartieri abitativi significa la necessità di garantire servizi e il dispendio economico per le spese di urbanizzazione che, al contrario, se si recuperasse il già edificato verrebbero risparmiate».

Mentre Ortigia e la Borgata si svuotano di residenti, infatti, si continua a costruire fuori dal centro urbano dove, però, le tante case restano invendute sia per la crisi economica che per il calo demografico.

Alla luce di queste riflessioni, appare chiaro che la riqualificazione del centro storico e la nascita delle zone di nuove edificazioni non sono problematiche da affrontare separatamente. «Sì - conferma Salvo Sorbello -, perché le questioni urbanistiche della Borgata, di Tremilia o di contrada Carrozzieri sono tutte correlate fra loro. Non "usando" la Borgata e costruendo fuori dal centro storico si impoverisce la città e aumenta anche il rischio idrogeologico di cui si parla astrattamente ma che è un pericolo concreto».

Ciò che manca, dunque, è un disegno complessivo di sviluppo dei quartieri cittadini connesso alla valorizzazione del suo nucleo più antico. «Non si può trattare Ortigia in maniera distinta dal resto della città, così come fa il Ppo - commenta Franco Formica, ingegnere e consigliere comunale del Pd -. E lo stesso vale per la Borgata. In tal senso occorre un Prg che tenga conto di una riqualificazione complessiva dell'area urbana avendo ben chiara l'idea di sviluppo che si vuole dare alla città, privilegiando l'aspetto turistico-ricettivo rispetto a quello industriale, pur mantenendo quest'ultimo come riferimento». Ciò, a detta di Formica, non è quello che fa l'attuale Prg. «Inoltre - aggiunge il vicepresidente del Consiglio comunale - esso non rispetta l'ambiente e svela gravi pecche anche sotto il profilo del rischio idrogeologico sottoponendo alcune aree del territorio a una eccessiva cementificazione. Un risultato positivo è stata la variante di salvaguardia e la tutela delle coste ma la strada è ancora lunga perchè queste modifiche diventino operative. Sulla base di questi punti, l'amministrazione futura, sperando che sia composta da persone lungimiranti e politicamente più giovani, dovrebbe redigere un nuovo Prg capace di tenere conto della riqualificazione urbana, del recupero del tessuto urbano esistente e di far crescere la città nella direzione più consona al suo sviluppo economico».

isabella di bartolo

04/01/2012

Rischio idrogeologico, allarme rosso «Comune immobile, estate a rischio»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 04/01/2012

Indietro

Rischio idrogeologico, allarme rosso

«Comune immobile, estate a rischio»

Mercoledì 04 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

A rischio gli stabilimenti balneari Con l'arrivo del 2012 i gestori degli stabilimenti balneari cittadini tornano alla carica con l'amministrazione comunale sulla vicenda Pai. La prossima estate c'è il rischio concreto che tanti stabilimenti non potranno aprire i battenti, sarebbe una mazzata per il settore, sia in termini occupazionali e finanziari sia riguardo il livello dei servizi offerti ai bagnanti. Negli ultimi anni la qualità dei servizi offerti ha raggiunto punte altissime, un piano di assetto idrogeologico delle coste, studiato e varato dalla Regione rischia di vanificare anni ed anni di sacrifici, oltre che capitali, spesso ingenti. Secondo il Piano di tutela varato dalla Regione, alcune tra le più belle e frequentate spiagge cittadine sarebbero a rischio idrogeologico, un rischio che non permetterebbe la realizzazione di strutture, seppure precarie e stagionali. Dopo diversi incontri tra i gestori degli stabilimenti balneari e l'amministrazione comunale, non è stato istituito neppure un tavolo tecnico permanente che si occupi della vicenda. Questa è la denuncia dei gestori degli stabilimenti che hanno chiesto, in una nota ufficiale inviata a sindaco, assessore all'urbanistica, capo dipartimento e agli assessori di turismo e finanze, la convocazione del tavolo. Hanno sollecitato i rappresentanti dell'attuale giunta comunale, sindaco in testa «ad affrontare la problematica investendo della questione un tavolo tecnico scientifico» che possa confutare le tesi contenute nel Pai. L'accusa all'amministrazione è insomma di immobilismo rispetto ad una tematica grave e ormai non prorogabile. La nota è stata firmata, uno per uno, dai soci del Consorzio dei Balneari licatesi. Che il Pai sia ancora un provvedimento sul quale discutere lo ha detto chiaramente, nel corso di un convegno svoltosi a Palermo alla fine di novembre, il presidente del Consiglio regionale dei Geologi di Sicilia, Emanuele Doria, il quale ha dichiarato che «non sempre le aree non classificate a rischio nei Pai, lo sono veramente e sicuramente occorre anche rivederne i criteri di mappatura».

G.p.

04/01/2012

La collina dei Ciclopi a rischio sismico La faglia.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2012

Indietro

La collina dei Ciclopi a rischio sismico La faglia.

Da Ficarazzi scende fino al largo di Aci Trezza e ha provocato lo spostamento verso il mare dell'isola Lachea

Giovedì 05 Gennaio 2012 Provincia, e-mail print

Il territorio del Comune di Aci Castello non è soltanto a rischio idrogeologico e idraulico. Esiste infatti un terzo aspetto piuttosto preoccupante, che è quello sismico, che riguarda il versante collinare della Riviera dei Ciclopi: una faglia che dalla frazione di Ficarazzi scende fino ai fondali a largo di Aci Trezza e che ha causato negli ultimi anni persino lo spostamento verso il mare aperto dell'isola Lachea di ben 4 centimetri.

A stabilirlo nei mesi scorsi sono stati i tecnici dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania dopo un'attenta analisi del territorio castellese. La stessa faglia, secondo gli osservatori dell'Ingv, ha causato anche diverse fessurazioni nelle abitazioni e nelle strade della collina sovrastante Aci Castello e Aci Trezza.

L'indagine svolta dai tecnici dell'istituto catanese ha fatto allarmare gli amministratori dell'ente rivierasco che oltre all'attività di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico, tengono ora alta l'attenzione anche per quello legato ai fenomeni sismici e fenomenologici.

A tal proposito ieri il sindaco di Aci Castello, Filippo Drago ha comunicato che sono state avviate attività di studio mirate ad interventi di prevenzione del rischio sismico sul territorio castellese.

Indagini di microzonazione sismica di primo livello (ex art. 2, comma 1, lettera a dell'OPCM 3907/2010) a seguito della convenzione stipulata tra il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, coordinata dall'ing. Giovanni Spampinato, e l'Università degli Studi di Catania. L'iniziativa è mirata allo studio del territorio castellese inteso come studio geologico per valutare l'esistenza di zone che risentono di criticità sismiche con relativa mappatura.

Il Comune dovrà mettere a disposizione dei tecnici universitari, gli elaborati dei Prg, compresi gli studi geologici redatti a corredo quali rilievi geofomologici, indagini geofisiche, sondaggi e stratigrafie desunte da pozzi. «Le problematiche legate al dissesto idrogeologico, idraulico e sismico del versante di Vampolieri spingono sempre più l'Amministrazione a continuare una attività politico-amministrativa volta principalmente alla tutela del territorio e a uno sviluppo urbanistico che tenga conto dei valori ambientali -ha dichiarato il primo cittadino castellese Drago-. Queste indagini sismiche ci daranno una visione più ampia e dettagliata delle maggiori criticità delle nostre aree a rischio. Siano pronti a fornire la massima collaborazione e disponibilità nel supportare l'Università di Catania durante le fasi previste dal programma delle attività mettendo a disposizione tutti gli studi geologici e le indagini in nostro possesso, compresi gli elaborati tecnici del Prg. Mai in passato era stato fatto un simile intervento di prevenzione e di questo mi sento di ringraziare l'ing. Giovanni Spampinato del Dipartimento regionale di Protezione civile per l'impegno profuso per la nostra comunità».

Beppe Castro

05/01/2012

Sarà donato al Pronto soccorso l'elettrocardiografo «salva vite»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Mazzarino, l'associazione contro le stragi del sabato sera

Sarà donato al Pronto soccorso

l'elettrocardiografo «salva vite»

Giovedì 05 Gennaio 2012 CL Provincia, e-mail print

Salvatore Siciliano e la moglie Salvina Lanzafame con l'elettrocardiografo acquistato per ... Mazzarino.

L'elettrocardiografo acquistato con i fondi raccolti da Salvatore Siciliano sarà consegnato al Pronto soccorso di Mazzarino. La cerimonia si svolgerà venerdì 27 gennaio alle ore 17 presso la sala congressi della "Bcc dei castelli e degli iblei" nel palazzo Perno. Il momento della donazione è inserito all'interno di una manifestazione contro le stragi del sabato sera, promossa dall'omonima associazione e sarà dedicata al giovane Ivan Siciliano e a tutte le vittime della strada.

Per analizzare la situazione delle stragi del sabato sera nel territorio e l'importanza delle azioni di prevenzione sono stati invitati a relazionare il dott. Michele Vecchio (primario di neurologia al Sant'Elia di Caltanissetta), il dott. Alberto Leone (presidente tribunale di Gela) e il signor Salvatore Siciliano. «L'elettrocardiografo - afferma Siciliano - del valore di 4.650 euro è stato già acquistato e il 27 di gennaio sarà donato al pronto soccorso che sarà dotato così di un'attrezzatura salva vita delle migliori esistenti sul mercato. In questa iniziativa ho coinvolto naturalmente l'assessore Massimo Russo e la stessa Azienda sanitaria provinciale diretta dal dott. Paolo Cantaro che saranno presenti alla manifestazione di consegna di questo dono voluto dalla famiglia Siciliano e da tutte le persone che hanno donato.

Contemporaneamente l'Asp donerà un altro attrezzo salvavita all'ospedale "Santo Stefano". Ringrazio tutti coloro (associazioni, istituzioni e imprese locali e non, famiglie, cittadini) che hanno contribuito alla raccolta fondi che migliorerà il servizio del pronto soccorso e del quale beneficeranno le comunità del comprensorio. Una pergamena con tutti i nominativi dei benefattori, sarà posta al pronto soccorso».

Concetta Santagati

05/01/2012

Verso il «restauro del restauro»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2012

Indietro

Verso il «restauro del restauro»

La Regione stanZIA nuovi fondi per il consolidamento di chiese danneggiate

Giovedì 05 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

isabella di bartolo

L'ex ospedale delle Cinque piaghe è rimasto escluso dalla rimodulazione dei fondi della legge 433 perché non è stata richiesta alcuna nuova somma per il completamento del restauro. Sarebbe toccato all'assessorato comunale a Ortigia, in quanto ente competente, inoltrare eventuale richiesta, ma nulla è stato fatto: resta 1 milione e 506 mila la somma per la riapertura del sito.

La Regione ha infatti predisposto nuovi fondi per gli edifici danneggiati dal terremoto del 1990. E nella lista dei siti manca la grande struttura che si affaccia su piazzetta San Rocco, il cui restauro è fermo ormai da anni e l'edificio è a rischio crollo come confermano i tecnici dell'ufficio speciale a Ortigia e come ha accertato l'ultimo sopralluogo dei consiglieri comunali della commissione Urbanistica.

Tra i siti che riceveranno nuovi fondi vi è invece la chiesa del Collegio di via Landolina. L'edificio di culto, che custodisce anche una piccola cripta e che era un tempo curato dai Gesuiti che lì avevano il loro convento, è stato protagonista di un primo importante restauro con i fondi della 433. Inaugurato nel 2004 con una cerimonia in pompa magna, è rimasto però chiuso al pubblico per motivi di sicurezza e necessita di nuovi interventi. «Sono 900 mila euro le somme stanziata - dice il deputato regionale del Pdl, Enzo Vinciullo - che saranno usate per il consolidamento, la sistemazione degli stucchi e gli impianti. Lavori indispensabile per poter riaprire la chiesa al culto. È chiaro che un'opera di questo genere non può più rimanere chiusa al pubblico anche perché più resta così, più aumenta l'esigenza di manutenzione».

Nell'ambito degli stessi fondi stanziati dalla Regione e che adesso dovranno essere utilizzati, vi è anche la sistemazione della chiesa del cimitero cittadino per la quale sono a disposizione 500 mila euro. Una cifra che servirà ad avviare interventi di consolidamento che l'edificio attende da un decennio.

La stessa cifra è stata stanziata anche per il restauro di un altro gioiello architettonico di Ortigia: la chiesa del Carmine. Mentre poco più di 1 milione è stato destinato per la chiesa di San Giuseppe nell'omonima piazzetta. «Il restauro dovrebbe essere realizzato dal Genio civile che segue l'iter - dice Vinciullo - e a cui chiediamo di consegnare presto il progetto al dipartimento di Protezione civile e si possa così andare in gara. La chiesa non può continuare a restare chiusa anche perché in un momento di crisi qual è quella in corso, è importante avviare l'opera per dare anche opportunità di lavoro e sarebbe uno spreco non usare somme già stanziata».

05/01/2012

I finanziamenti non arrivano Alto il rischio idrogeologico

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 06/01/2012

Indietro

Carlentini. centro abitato

I finanziamenti non arrivano

Alto il rischio idrogeologico

Venerdì 06 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. L'attesa di quanti aspettano da tempo la programmazione delle opere necessarie per la regimentazione e riduzione del rischio idraulico a difesa del centro abitato di Carlentini continua ad essere delusa.

La città fondata sul colle Meta piccola nel corso degli anni non è stata supportata da opere infrastrutturali, con il risultato che, come da noi più volte sottolineato un ingente quantità di acqua si disperde nel sottosuolo e che le vie cittadine spesso a causa di precipitazioni, si trasformano in veri e propri torrenti. Due anni fa presentato il progetto preliminare, il cui importo ammonterebbe a circa sedici milioni di euro, comprensivo di oneri per la sicurezza, nonché di oneri per conferimenti in discarica, corredato da numerosi elaborati.

Il progetto è stato già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche dell'ente, e risulta fondamentale per la partecipazione alla richiesta di finanziamento prevista nel Pon Fers - piano operativo regionale - Sicilia 2007/1013. La città è ad altissimo rischio idrogeologico. Da qualunque parti ci si sposti, infatti, appare evidente che le piogge sempre più fitte stanno minando la stabilità di molte zone. Il rischio di una frana appare quindi tutt'altro che trascurabile, insieme a quello idrogeologico, che rappresenta un problema di notevole rilevanza specie nella zona di Ruccia, dove sono stati sospesi i lavori per l'allargamento della strada.

Con l'estremizzazione dei fenomeni climatici è possibile che altre crepe possano aprirsi all'interno della collina di tufo. La zona, dove le case si affacciano nel vuoto è a rischio. A rendere ancor più ingarbugliata la matassa, sarebbero emersi inconvenienti di natura tecnica nel tracciare la quota del terreno. Il progetto inizialmente era stato redatto per la fortificazione della zona. Poi si è pensato di sfruttare i finanziamenti per l'allargamento della strada di collegamento con via S. Silvestro. Una situazione davvero incresciosa quella che si è a determinare con l'impiego di fior di quattrini per indagini geologiche, onorari. I lavori sospesi non si sa quando potranno riprendere. Per questo motivo sono molti coloro che sono costantemente attivi per tenere alta la tensione, perché non riescono a rassegnarsi all'idea che un appalto per quanto ingarbugliato, abbia potuto creare una miriade di problemi.

G. GIM.

06/01/2012

\t;

Vento e pioggia, danni rilevanti

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Maltempo. La neve imbianca Chiaramonte Gulfi. In azione la Protezione civile anche a Marina di Ragusa

Vento e pioggia, danni rilevanti

Domenica 08 Gennaio 2012 RG Provincia, [e-mail print](#)

Impianti serricoli danneggiati
dal maltempo rossella scombri

Pesante il bilancio dei danni che il maltempo ha causato in città nelle nottate di giovedì e venerdì. Il nubifragio ed il forte vento hanno infatti prodotto, tra l'altro, danni alla tensostruttura di uno dei campi di tennis di contrada Tabuna il cui telo di copertura è stato strappato e portato via dal vento. La Protezione civile comunale, prontamente intervenuta, ha messo in sicurezza l'area che è stata provvisoriamente chiusa anche per il pericolo di crollo di alcuni rami di alberi che circondano la struttura sportiva. Gli uomini della Protezione civile su imput dell'Amministrazione comunale hanno provveduto a mettere in sicurezza anche alcuni impianti della pubblica illuminazione sia nel capoluogo che a Marina di Ragusa. Sopralluoghi sono stati effettuati presso i giardini pubblici comunali che in via cautelativa sono stati chiusi al pubblico e lo rimarranno fino a domenica sera. Domani mattina squadre della Protezione civile e di tecnici del Comune saranno al lavoro all'interno dei giardini pubblici per verificare se sussistono situazione di pericolo e per eliminare eventuali danni causati dal vento agli alberi esistenti.

La Befana ha portato la neve a Chiaramonte Gulfi e sul monte Lauro e dintorni. La temperatura scesa al di sotto dello zero nelle aree montane della provincia, ad 800 e 906 metri di altitudine, ha determinato un accumulo di 2 e 3 centimetri di neve, in alcuni casi anche di 5 centimetri. Nel paese le catene sono davvero servite. Chi si è spostato da e per Chiaramonte, venerdì sera, ha potuto percorrere i tornanti che costeggiano il monte Arcibessi, solo grazie ad esse. Chi doveva raggiungere il capoluogo o altri centri iblei, partendo da Chiaramonte Gulfi, ed era sprovvisto di catene, ha dovuto necessariamente percorrere il tratto della strada Ragusa-Catania che è stato più agibile. La neve ha imbiancato anche la provinciale Ragusa-Chiaramonte Gulfi, sino all'altezza della discarica di Cava dei Modicani.

Il capoluogo ibleo si è invece dovuto accontentare del solo nevischio, anche se in nottata, nelle parti alte di Ragusa, il ghiaccio ha fatto da protagonista. Le previsioni meteorologiche della prossima settimana non escludono che la neve possa di nuovo cadere nell'area montana, specie a Chiaramonte Gulfi, dove da martedì a giovedì la temperatura scenderà nuovamente al di sotto dello zero.

08/01/2012

Appalto per la mitigazione del rischio idrogeologico

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Serradifalco

Appalto per la mitigazione

del rischio idrogeologico

Domenica 08 Gennaio 2012 CL Provincia, e-mail print

Serradifalco. c.l.) Il Comune di Serradifalco ha emanato il bando pubblico per consentire alle ditte interessate la partecipazione alla gara per l'aggiudicazione dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree urbane ricadenti nelle contrade Altarello e Santa Lucia. Si tratta di un'opera finanziata da parte del Ministero dell'Ambiente la cui finalità è quella di predisporre una serie di interventi al fine di mitigare il rischio idrogeologico in due zone particolarmente esposte in questo senso. E' stata la precedente amministrazione Ricotta ad ottenere il finanziamento di questo progetto che è stato realizzato dall'ing. Isidoro Mazzara. Un progetto che s'è reso necessario dopo che, qualche anno prima, si erano verificati cadute di massi dalla collina Altarello nelle sottostanti cooperative edilizie. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 662.410,21 euro, di cui 631.621,91 euro per lavori soggetti a ribasso d'asta e 30.788,30 euro di oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso. Le offerte devono pervenire entro le ore 12,30 del 25 gennaio presso l'Urega, sezione provinciale di Caltanissetta - via G. Mulè n°1 (cittadella Cefpas - Padiglione 2, Piano Terra - 93100, Caltanissetta). La gara sarà espletata in un'unica seduta pubblica, anche impegnando più giornate, presso i locali dell'Urega, alle ore 9 del prossimo 1 febbraio. Le offerte dovranno essere corredate, pena di esclusione, da una garanzia pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.

08/01/2012

leone zingales Il meteo ha concesso una tregua e ieri mattina i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile hanno fatto la conta dei danni all'indomani della violenta ond

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

leone zingales

Il meteo ha concesso una tregua e ieri mattina i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile hanno fatto la conta dei danni all'indomani della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città e in diversi centri della provincia tra la notte del 5 sul 6 e per tutta la giornata del giorno dell'Epifania

Domenica 08 Gennaio 2012 Prima Palermo, e-mail print

leone zingales

Il meteo ha concesso una tregua e ieri mattina i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile hanno fatto la conta dei danni all'indomani della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città e in diversi centri della provincia tra la notte del 5 sul 6 e per tutta la giornata del giorno dell'Epifania.

Ieri il cielo è stato in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Vi sono stati solo residui addensamenti con precipitazioni sparse nelle zone di montagna. Le temperature sono state definite dai meteorologi «stazionarie» mentre i venti sono stati forti settentrionali ed i mari mossi o molto mossi.

E torniamo alla conta dei danni, che sono ancora da quantificare.

Il forte vento che ha imperversato con raffiche che hanno sfiorato i 100 all'ora ha provocato cadute di alberi, targhe luminose che indicano strade, ciclomotori parcheggiati. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi in diversi comuni. Quasi 150 le chiamate di soccorso e ieri i pompieri hanno effettuato gli interventi ed i sopralluoghi per smaltire l'arretrato. Malgrado l'insufficiente numero di uomini e di mezzi per rispondere alle esigenze di una grande città come Palermo, gli uomini del Comando provinciale, guidati dall'ingegnere Gaetano Vallefuoco, hanno dato prova ancora una volta di abnegazione e professionalità. Il calendario è stato articolato secondo la gravità degli interventi e le necessità di soccorrere cittadini in difficoltà. Decine gli alberi sradicati. Arbusti sono stati abbattuti dalle violente raffiche (in piazza Indipendenza, a Mondello e sulla circonvallazione).

In provincia, sulle Madonia, in particolare, la linea elettrica è saltata ieri mattina a causa di guasti ad alcuni tralicci (gli abitanti di Alimena e Petralia Soprana ne hanno fatto le spese). Il pronto intervento dei tecnici Enel ha rimesso la cose a posto già in tarda mattinata.

Il forte vento a raffiche ha imperversato con violenza nella zona dell'aeroporto «Falcone e Borsellino» di Punta Raisi, e qui ha causato forti disagi nella serata dell'Epifania. La Gesap ha disposto la momentanea chiusura della rampa di accesso alla zona arrivi a causa di alcune doghe del tetto che si sono staccate e sono venute giù creando una situazione di pericolo.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale del Comando di Cinisi ha, comunque, consentito la riapertura della zona dopo alcune ore. Alle 19 il volo Ryanair proveniente da Pisa è stato dirottato a Trapani ed i passeggeri trasferiti a quello di Punta Raisi con dei pullman. Per i circa 180 passeggeri che, invece, dovevano recarsi a Pisa, la Ryanair ha inviato un altro aeromobile che, però, viste le cattive condizioni meteo non è atterrato, tornando indietro a Pisa. Per i passeggeri rimasti al Falcone e Borsellino, c'è stata la pronta assistenza della Gesap che ha messo a disposizione le sale vip, preoccupandosi anche delle famiglie con bambini e anziani. La compagnia aerea, a sua volta, ha distribuito negli alberghi i passeggeri rimasti a terra e li ha riprotetti per i successivi voli. Dirottati su Trapani e Catania, invece, il volo della Ryanair proveniente da Verona e quello AirOne da Milano Linate.

Ieri sono stati interrotti i collegamenti aerei con Pantelleria e Lampedusa. Cancellato il volo Pantelleria-Palermo delle 9.30. Mentre a Lampedusa è stato cancellato il volo delle 7.30 per Punta Raisi. Ne è stato allestito uno straordinario che è decollato in giornata.

08/01/2012

Permane lo stato d'allerta Giardini.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2012

Indietro

Permane lo stato d'allerta Giardini.

Il Gruppo di Protezione civile tiene sotto controllo gli alvei dei torrenti a rischio

Domenica 08 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

Giardini. E' stata una settimana piena di tensione per la piogge e la grandine che si sono riversate su tutta la riviera jonica, specie nella giornata dell'Epifania. Il forte e gelido vento si è abbattuto su tutta la costa e a Giardini, in particolare, ha causato la dispersione per le strade di molti rami e foglie d'albero.

Il maltempo non ha favorito il soggiorno di quei turisti che hanno scelto di trascorrere l'Epifania a Giardini. Parecchio impegnati, in questi giorni, i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile, sempre in prima linea specie quando si tratta di emergenza pioggia.

Dall'inizio del nuovo anno, con il peggiorare delle condizioni del tempo, i volontari - coordinati dal responsabile dell'ufficio comunale di Protezione civile, Francesco Alfonso - hanno lavorato, fronteggiando qualche emergenza ma, per fortuna, niente di preoccupante.

Con l'arrivo dei temporali, si sono mobilitati per monitorare il territorio, nel caso si verificassero allagamenti o smottamenti. Il maltempo fa sempre paura per i recenti fatti che si sono verificati nella zona tirrenica della nostra provincia. Ma, a Giardini, è ancora vivo il ricordo dei disastrosi allagamenti del 16 settembre 2009 e, per non andare lontano, di quanto accaduto lo scorso autunno, quando le piogge hanno causato non pochi danni in varie aree della città come nella via Naxos, nel rione Recanati (con la spaventosa tracimazione del torrente Santa Venera, che ha allagato l'intera area turistica), nel quartiere di San Giovanni e in quello di Ortogrande, dove il torrente Sirina ha spazzato via la strada che costeggia l'alveo, il quale - ancora oggi - è pieno di detriti vari, mentre nell'ultimo tratto le acque scorrono sulla strada, fuori dal canale naturale.

Posto sotto controllo anche il costone di Ortogrande che, in attesa dei lavori di messa in sicurezza, è sempre a rischio di smottamenti. Ricordiamo che l'area in questione è stata classificato R4 - ovvero a "Rischio molto elevato".

Per la messa in sicurezza della collina, si è in attesa che arrivi il finanziamento di 2milioni e 200mila euro che la Regione ha predisposto per i lavori di contenimento del costone, a rischio di smottamento come già accaduto in passato.

Rosario Messina

08/01/2012

Si spera ora in un secondo progetto di prevenzione sismica

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

Si spera ora in un secondo progetto di prevenzione sismica

Domenica 08 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Le prove sulla resistenza antisismica di Palazzo Ardizzone non sono state soddisfacenti Ancora un no dalla Regione Siciliana, ancora un finanziamento, almeno per il momento, perso per il Comune di Paternò che sperava di poter porre all'avanguardia, sul fronte del risparmio energetico, almeno una struttura pubblica cittadina. Lo stop arrivato spegne ogni speranza. A bloccare le aspettative è stata la pubblicazione, da parte dell'assessorato regionale dell'Energia, dell'elenco dei progetti presentati ed ammessi a finanziamento. Tra questi non figura il Comune di Paternò che concorreva con un progetto, per circa 2 milioni di euro, per la ristrutturazione del palazzo comunale di zona Ardizzone, con l'obiettivo tra l'altro, di ottenere un risparmio dal punto di vista energetico con l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio. Intervento, quest'ultimo che avrebbe permesso di abbattere i costi di produzione di energia della struttura. I fondi regionali al momento off-limits sono quelli stanziati con la linea di intervento 6.1.3.1 Asse VI, denominato "Sviluppo urbano sostenibile", PO-Fers Sicilia 2007-2013 che punta a "sistemi di certificazione ambientale e tecnologie" verdi. Il Comune che concorreva con altri 25 progetti circa, tra questi un progetto analogo di Adrano, che è stato, invece, inserito in graduatoria. Paternò sarebbe stato escluso perché il progetto presentato è solo alla sua fase preliminare e non definitiva. Nulla, però, è perduto visto che è ancora possibile rientrare in gara se si procederà alla progettazione definitiva entro breve.

Per il palazzo comunale, comunque, questa strada tentata non è l'unica per ottenere fondi. Vi è un secondo progetto, anche questo per circa due milioni di euro, presentato dall'ufficio comunale alla protezione civile. La richiesta, rivolta al dipartimento nazionale di protezione civile, guarda alla realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico e fa seguito a un'ordinanza, emessa dalla Presidenza del consiglio dei Ministri nei mesi scorsi, che punta alla messa in sicurezza di quegli edifici ritenuti fondamentali in caso di evento calamitoso. Del finanziamento richiesto, un milione ed 800mila euro sarebbero quelli erogati dal dipartimento nazionale, mentre la restante quota verrebbe coperta con fondi comunali. Oltre all'intervento verrà finanziato anche uno studio propedeutico. Già nei mesi scorsi, proprio per il Palazzo comunale erano state effettuate delle prove tecniche, per testarne la resistenza antisismica: il risultato ottenuto non è stato tra i più soddisfacenti. Il palazzo avrebbe mostrato diverse criticità. L'intervento di messa in sicurezza si presenta, dunque, necessario. Il dipartimento della Protezione Civile, esaminati i progetti, dovrebbe esprimersi a breve per capire se, questa volta, il finanziamento è stato ottenuto.

Mary Sottile

08/01/2012

«Pericolo esondazione, pulizia dell'alveo»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2012

Indietro

Calatabiano. Il torrente S. Antonio a rischio. Il Comune invita i proprietari dei terreni alla manutenzione
«Pericolo esondazione, pulizia dell'alveo»

Domenica 08 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Secondo il sindaco la situazione attuale non riveste pericolo per gli edifici resi-denziali che ... Dimenticati da tutti, con la paura che il vicino torrente S. Antonio, ormai privo di argini in quel tratto, in quanto saturo di detriti e fango, completi l'opera di devastazione del loro agrumeto, arrecando danni in tutta l'area circostante. Un pericolo reale per i fratelli Graviano, Carmelo e Giuseppe, che lo scorso 9 novembre, giorno dell'alluvione, hanno visto, insieme all'anziano padre Vincenzo, di anni 80, esondare il torrente, nel tratto a valle della Sp I/III, trascinando nel loro agrumeto, detriti, fango e rifiuti di ogni genere, soffocando diverse piante e facendo saltare una vicina fogna che si riversa nel torrente e depositando nell'alveo, consistenti quantitativi di detriti e fango, sia a monte della Sp I/III (a ridosso dei serbatoi idrici comunali) che a valle, sommergendo nel caso in questione gli argini, costituendo dall'ora un serio pericolo in caso di nuova piena, per l'incolumità pubblica e il sottostante attraversamento del ponte ferroviario e della vicina autostrada. «Un disastro annunciato - afferma Giuseppe Gravagno - da diversi anni il torrente necessita di una manutenzione straordinaria dell'alveo, che elimini il pericolo di esondazione. Oggi a due mesi da quella alluvione, durante la quale si è avuto il sopralluogo della Protezione Civile e del Comune, nella persona del vicesindaco Agatino Spoto, nulla è cambiato».

Già nel settembre del 2010, un'ondata di piena aveva colto di sorpresa all'interno del casolare di campagna gli anziani genitori, tratti in salvo dal fratello. Un torrente, il S. Antonio, che sin dal 2008, come scriveva il sindaco Antonio Petralia nel gennaio del 2011, in riscontro ad una nota della Prefettura, ha esondato, con conseguenze di rilievo: danni alle attività agricole e alle abitazioni, famiglie e allevatori di bestiame isolati, persone in pericolo la vita. «Non ci risulta essere così particolarmente grave la situazione del Torrente S. Antonio nel tratto indicato»: è quanto dichiara il sindaco Petralia in una nota del Comune. «La scorsa estate l'amministrazione comunale, con la collaborazione dell'Esa, pur non avendone assolutamente la competenza che per legge è dell'Ufficio del Genio Civile e dei proprietari dei terreni frontisti, aveva liberato questo tratto di torrente dai sedimenti portati dalle acque. La situazione attuale, tuttavia, non riveste pericolo per gli edifici residenziali che sorgono a debita distanza. Ai proprietari dei terreni limitrofi - ha aggiunto - nei prossimi giorni notificheremo prima un invito ad eseguire la pulizia ed il mantenimento degli argini nei tratti di rispettiva competenza avvisandoli anche di non accedere ai propri fondi in questo periodo di improvvise precipitazioni temporalesche. Successivamente notificheremo l'ordinanza che li obbligherà ad eseguire l'intervento così come è stato fatto per i proprietari frontisti del tratto del T. S. Antonio al di sotto della SS. 114, i quali mi risulta che nelle scorse settimane hanno eseguito già interventi di pulizia dell'alveo».

Di tutt'altro avviso il consigliere comunale Antonino Moschella, per il quale il torrente, specie in quel tratto, rappresenta un serio pericolo per l'incolumità pubblica, «soprattutto nei pressi del centro abitato posto nella parte retrostante di via Manzoni».

Salvatore Zappulla

08/01/2012

Nord e isole spazzate dai venti

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Avviso della Protezione civile

Nord e isole spazzate dai venti

Domenica 08 Gennaio 2012 I FATTI, e-mail print

anche ieri difficoltà nel traffico marittimo Roma. Ancora disagi per il forte vento che sta spazzando l'Italia. Problemi per i collegamenti marittimi, rischio valanghe al Nord. Burrasche e mareggiate non molleranno anche nei prossimi giorni. È l'interazione tra un robusto anticiclone, sull'Atlantico, ed una profonda saccatura, sull'Europa continentale, l'origine delle intense correnti che attraversano la penisola, in particolare sull'arco alpino e sulle due isole maggiori. La Protezione civile ha così emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede per le prossime 24/36 ore, venti forti o di burrasca su Piemonte, Alto Adige, Sicilia e Sardegna. Ci saranno, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte. In considerazione dell'evoluzione meteorologica ed in coincidenza con il ponte dell'Epifania, il dipartimento raccomanda particolare cautela nella guida a quanti avessero in programma di mettersi in viaggio nelle zone interessate dal maltempo, moderando la velocità e rispettando le distanze di sicurezza.

Ieri, intanto, disagi ci sono stati soprattutto nei collegamenti marittimi. In Sicilia bloccati i traghetti verso le isole minori. Cancellati anche i voli con Lampedusa e Pantelleria. Sono poi fermi da venerdì sera al porto di Civitavecchia e rischiano di restarci fino a venerdì prossimo circa 120 tunisini, tra cui donne e alcuni bambini (uno dei quali di tre mesi), che facevano parte dei 300 passeggeri rimasti a terra a causa della mancata partenza da Palermo, per il maltempo, della nave di linea che collega soltanto una volta a settimana il porto tirrenico a Tunisi.

Al Nord il problema sono le valanghe. Non possono ancora lasciare l'Alta Val Venosta (Bolzano) i 150 turisti bloccati nei loro alberghi, nella zona di Passo Resia.

08/01/2012

Quartu Sant'Elena PROTEZIONE CIVILE, MARTEDÌ DIBATTITO ...

Protezione civile, martedì dibattito - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **04/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Mercoledì 04 Gennaio 2012

Quartu Sant'Elena (- Edizione CA)

Quartu Sant'Elena (Pagina 23 - Edizione CA)

Consiglio

Protezione civile,
martedì dibattito

Il Piano di protezione civile approda in Consiglio comunale. È l'unico punto all'ordine del giorno della prima seduta dopo la pausa festiva, convocata dalla presidente dell'Assemblea civica Franca Mazzuzzi per martedì 10 alle 18.

Sono due gli aspetti sui quali si concentrerà il dibattito in Consiglio: il rischio di incendi e quello legato ai problemi di carattere idraulico e idrogeologico. Sono entrambe minacce che incombono sul vasto territorio comunale, colpito in estate dai roghi nei campi incolti a ridosso delle abitazioni e, in inverno, dai pericoli di alluvione ed esondazione di fiumi e torrenti.

Con il Piano comunale di protezione civile si stabiliranno le procedure per affrontare le emergenze, ma anche uomini e mezzi disponibili e come gestire il coordinamento dei soccorsi. (*g. mdn.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Oristano UN PIANO CONTRO LE CALAMITÀ ...

Un piano contro le calamità - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **04/01/2012**

[Indietro](#)

L'Unione Sarda di Mercoledì 04 Gennaio 2012

Oristano e Provincia (- Edizione OR)

Oristano e Provincia (Pagina 15 - Edizione OR)

Nota della Provincia ai sindaci per affrontare le emergenze

Un piano contro le calamità

Vedi la foto Un piano di emergenza in caso di calamità naturali. Lo ha predisposto la Provincia ritenendo necessaria l'organizzazione di una pianificazione di emergenza da parte dei Comuni. L'assessore all'Ambiente Emanuele Cera ha inviato nei giorni scorsi una nota a tutti i sindaci nella quale evidenzia l'obbligatorietà dell'adozione degli atti necessari per consentire il coordinamento delle procedure da adottare per fronteggiare un eventuale evento calamitoso e anche per garantire un immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni.

«Il piano di emergenza è uno strumento basilare per una corretta, adeguata e diffusa informazione sulle problematiche di Protezione civile», ha ricordato Cera, «e costituisce un supporto necessario al Sindaco che in caso di emergenza calamità assume il ruolo di autorità comunale di Protezione civile, con la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, provvedendo agli interventi necessari».

Il rischio idrogeologico, alla luce degli eventi accaduti negli ultimi anni, appare aumentato in maniera esponenziale e questo rende necessario rafforzare i presidi territoriali, per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. Fondamentale, quindi, prevedere in primo luogo adeguate e capillari modalità di informazione della popolazione sui rischi gravanti sul territorio e sulle norme di comportamento da seguire, prima, durante e dopo eventuali avvenimenti calamitosi.

«Proprio per la conoscenza che le amministrazioni comunali hanno del proprio territorio», ha precisato ancora l'assessore Cera, «ho invitato i sindaci a individuare attentamente le criticità esistenti e le possibili aree di rischio, così da aggiornare o predisporre i Piani di emergenza, che dovranno poi essere inoltrati alla Provincia».

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Siniscola AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO: SUI FONDI È POLEMICA ..

Aree a rischio idrogeologico: sui fondi è polemica - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 05 Gennaio 2012

Provincia di Nuoro (- Edizione NU)

Provincia di Nuoro (Pagina 17 - Edizione NU)

Siniscola

Aree a rischio

idrogeologico:

sui fondi

è polemica

«I finanziamenti per mettere in sicurezza le aree a rischio idrogeologico di La Caletta e Sa Petra Ruia, non sono arrivati per caso dalla Regione, ma dopo un attento sopralluogo che io ho promosso e fatto con l'allora assessore regionale dei Lavori Pubblici di centrodestra, Angelo Carta, subito dopo l'alluvione del 2008».

A sostenerlo è il senatore del Pdl Silvestro Ladu, che parlando ancora a titolo di consigliere regionale, replica alle critiche mossegli dall'assessore comunale ai Lavori pubblici di Siniscola, Lucio Carta, che lo aveva accusato di essersi appropriato dei meriti non suoi sull'erogazione dei fondi per le opere anti-alluvione. «L'amministrazione comunale di Siniscola, coinvolta per garbo istituzionale, ha avuto un ruolo marginale e il sempre assessore comunale, in quell'occasione non ha, per fortuna, neanche aperto bocca - contrattacca Ladu -. Lucio Carta dovrebbe parlare dei finanziamenti che ha ottenuto Siniscola durante il governo regionale di centrosinistra, guidato da Renato Soru che, mi risulta, equivalgono a zero». (f. u.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Castelsardo ALLARME IN COSTA FRANA LA PISTA PER PEDONI E BICI ..

Allarme in costa Frana la pista per pedoni e bici - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 06 Gennaio 2012

Provincia di Sassari (- Edizione OL)

Provincia di Sassari (Pagina 26 - Edizione OL)

CASTELSARDO. Erosione

Allarme in costa

Frana la pista

per pedoni e bici

Vedi la foto Il terreno spaccato, quasi a volersi riprendere ciò che gli era stato tolto. Si presenta così la pista ciclabile di Castelsardo danneggiata nei giorni scorsi da una frana. L'episodio è avvenuto a Lu Bagnu, una frazione distante pochi chilometri dall'antico borgo medievale. La pista è molto frequentata d'estate grazie al consistente flusso turistico, ma diversi ciclisti la utilizzano anche nei mesi invernali per la sua posizione invidiabile. Si sviluppa accanto alla strada panoramica che porta a Castelsardo e offre una vista sul mare mozzafiato. Lo smottamento sarebbe partito dal lato più alto della collina che sovrasta la litoranea, provocando a valle una profonda spaccatura nella trachite.

CEDIMENTO A NATALE Il Comune si è accorto del cedimento nei giorni successivi al Natale, dopo che un violento temporale si era abbattuto con pioggia e grandine sulla costa. Il sindaco Matteo Santoni ha dichiarato lo stato di calamità naturale e ha chiamato i rocciatori per mettere in sicurezza l'area e cercare di circoscrivere la zona. Castelsardo, comunque, non è nuovo al problema. Dal 2000 al 2003 sia nel centro abitato sia nel litorale si erano verificati altri episodi simili. Da allora era partita un'importante azione di consolidamento del terreno e oggi la cittadina è inserita in un progetto pilota per i comuni isolani a rischio idrogeologico. «È un'emergenza che non è mai finita - ha commentato il primo cittadino - siamo alle prese con eventi di questo tipo da dieci anni, alcuni interventi hanno fatto sì che buona parte del territorio venisse consolidata, ma c'è ancora molto da lavorare». Santoni ha ribadito l'impegno ad aggiustare la pista. Questa, infatti, rientra in un progetto ritenuto importante dal Comune. Si tratta di collegare grazie alla pista ciclabile Castelsardo con la frazione di Lu Bagnu, ma non solo. La tratta ciclopedonale permetterebbe l'unione di diverse città della cosiddetta Area vasta e prevede un itinerario che parte da Alghero, passa per Sassari, Castelsardo e arriva sino a Valledoria. «Speriamo di avere gli aiuti dallo Stato e dalla Regione e far sì che questa opera possa essere realizzata», ha detto Santoni.

Antonio Muglia

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati